

ELLE DI CI LEUWANN (TORINO)



**vangelo  
secondo  
barabba**

*Cutter*

*Vangelo  
secondo Barabba*

996/1 VAN

Ragazzi, educatori e amici  
di Arese

# **vangelo secondo barabba**

*a cura di Salvatore Grillo*

COLLANA  
CON I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ / 1

**C. O. S. P. E. S.**  
centro orientamento scolastico - professionale  
e sociale - consulenza psico - pedagogica  
Via Branconi, 115 - 60025 LORETO (AN) - Tel. 97.680

ELLE DI CI LEUMANN (TORINO)



In copertina: « Sordello » disegno di Renato Guttuso,  
da « Il Dante di Guttuso », Arnoldo Mondadori Editore.

Visto, nulla osta: Torino, 9.12.1974: Sac. F. Rizzini  
Imprimatur, Sac. V. Scarasso, Vic. gener.  
ME 0909-74  
Proprietà riservata alla Elle Di Ci, Colle Don Bosco (Asti)

*A tutti coloro  
che non si credono  
in pari  
con Dio*

*ragazzi, educatori e amici  
di Arese*

*Natale 1974*

## Presentazione

*Questo Vangelo non è stato trovato  
nelle grotte di Qumran sulle rive del mar Morto,  
ma nella vita spericolata di giovani in difficoltà  
ed in quella dei loro amici.  
In Lombardia ai ragazzi più vivaci del solito si diceva:  
« Te mandi dai barabitt »!  
che vuol dire: « Ti metto in casa di rieducazione.  
Ti faccio chiudere in riformatorio ».  
Senza sapere alle volte  
che cosa fosse una prigione per ragazzi.  
Sono proprio questi ragazzi problematici,  
per molta gente « irrecuperabili »  
gli autori di queste pagine,  
scritte non con la penna ma con la loro vita.  
Io non ho fatto altro che commentare pezzi di Vangelo  
con situazioni, espressioni, mentalità, fatti  
vissuti dai miei amici di Arese.  
In essi ho riscoperto il Vangelo:  
un messaggio autentico e concreto,  
una notizia più quotidiana del Corriere della Sera,  
una parola viva, tagliente, coraggiosa,  
un Gesù giovane, rivoluzionario, come dice Pino,  
che ci contesta singolo e società,  
padrone e operaio, prete e fedele,  
gente di governo o disimpegnato;  
un uomo come noi,  
ma che diversamente da noi ama anche chi sbaglia,  
anzi lo predilige,  
perdona tutto, non scomunica ma crea comunione,  
vuole che la nostra vita sia libera e felice.  
Da anni lo consideravo un libro insipido, superato,*

*per altri tempi;  
forse perché molto clero si è ormai abituato a recitarlo,  
filtrandolo e vanificandolo.*

*Non la sentivo mordere  
né urlare dentro di me questa parola di Dio.  
Ce lo hanno presentato come pensiero,  
pia esortazione, parabola,  
invece è un uomo, Gesù il figlio di Dio,  
che si incontra con ogni uomo  
con me, con te, con Barabba.*

*Di Barabba hanno scritto Luca, Matteo, Giovanni,  
Marco: era un ribelle, un omicida, un sedizioso,  
un antisociale  
salvato da Gesù il Venerdì Santo.*

*La leggenda ci tramanda un Barabba immortale;  
perché il Signore è morto al suo posto  
non riuscirà più a morire.*

*Credo che anche oggi tanti giovani  
sarebbero liberati dalle loro pesanti difficoltà  
se qualche Cristo prendesse il loro posto;  
se al posto di giudicare, di condannare, di crocifiggere,  
ci mettessimo a liberarli con giustizia e amore.*

*Sentivo giorni fa un ragazzo:*

*« Smettetela voi preti di essere l'indice del Vangelo,  
dovete essere il Vangelo,  
una pagina, un fatto, la carne del Vangelo ».*

*E questo è vero non solo per i preti, ma per i cristiani,  
gli uomini.*

*Il Vangelo lo dobbiamo « fare » tutti.*

*Ma oggi abbiamo ormai preso l'andazzo  
di proiettare sugli altri la nostra disonestà,  
di trovare a tutti i costi il capro espiatorio,  
l'uomo da crocifiggere, il colpevole della situazione,  
e non abbiamo il coraggio di dire:*

*« Anch'io sono peccatore,  
sono uomo rapace, ingiusto, adultero ».*

*E solo in quel momento*

*il Barabba rabbioso che sta dentro di noi  
lo sentiremo scatenato, libero, immortale.  
Questo Vangelo lo dedichiamo a tutti coloro  
che non si credono in pari con Dio  
non perché vogliamo escludere gli altri,  
ma perché resterebbe per loro pagine sigillate,  
parola morta.  
Ma a chi anche solo per un attimo si sentisse  
« debitore »  
gli facciamo dono di questo Vangelo.*

SALVATORE GRILLO



## Generò Booz da Racab

Genealogia di Gesù Cristo  
figlio di Davide, figlio di Abramo.  
Abramo generò Isacco,  
Isacco generò Giacobbe,  
Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,  
Giuda generò Fares e Zara da Tamar,  
Fares generò Esrom,  
Esrom generò Aram,  
Aram generò Aminadab,  
Aminadab generò Naasson,  
Naasson generò Salmon,  
Salmon generò Booz da Racab.

Matteo 1, 1 ss.

*Io non l'ho mai letta: non sapevo neanche perché l'han messa nel Vangelo: tutti nomi difficili che non capivo. Ma quando me l'hanno spiegata mi hanno detto che c'erano tra gli antenati di Gesù anche una di quelle... e non solo una. Allora mi sono meravigliato: anche Gesù ha dovuto accettare la sua famiglia senza stare a farci su troppe storie come faccio io, che trovo sempre il modo di dare la colpa ai miei quando mi fanno qualche rimprovero od osservazione: se avessi avuto altri genitori, io sarei un altro... Insomma mi pare che il mio domani dipenda da me e non è vero che io non ce la farò mai, perché ho avuto genitori più sbagliati di me...*

Lorenzo, anni 14

*Sono figlio di... non so di chi.  
Non so chi sia mio padre.  
Mi sento come nato per colpa di tutti...*

Renato, anni 15

## **E il Verbo si fece carne**

E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

Giovanni 1, 14

*Dio per capire l'uomo si è fatto uomo,  
si è incarnato...  
Bisogna viverle certe esperienze  
per poterle parlare,  
non si può parlare di fame a stomaco pieno;  
né di ansie e di dolori, di frustrazioni,  
quando nel nostro animo ci sono gioie,  
soddisfazioni, tranquillità;  
bisogna viverle pagando di persona  
per capire, comprendere, giudicare e giustificare.*  
Don Luigi

*Non so se è giusto quello che penso:  
ma Cristo non sarebbe stato Dio  
se non si fosse fatto uomo: era troppo innamorato  
di noi uomini per non farsi come noi  
« povero tra i poveri ».*

Tommaso, anni 15

## Ma i suoi non l'hanno accolto

Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.  
A quanti però l'hanno accolto,  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome...

Giovanni 1, 11-12

*Il Signore è venuto a liberarci  
non ad incatenarci;  
ci invita, non costringe:  
ogni volta che lo sentiamo peso o catena,  
dubitiamo della sua autenticità.*

Don Luigi

*A diciassette anni  
incontro mia madre per la prima volta;  
ero stato abbandonato a tre mesi in un albergo.  
« Mamma! ».*

*E lei: « So che sei mio figlio,  
ma io non sono tua madre! »  
e mi chiuse la porta in faccia.*

Antonio, 17 anni

## **Di generazione in generazione la sua misericordia**

Allora Maria disse:

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.

Luca 1, 46 ss.

*... eravamo in due: io e il Quinto, uno di Roma.*

*Era la quarta fuga che tentavamo  
nel campo di concentramento. Ce l'avevamo quasi fatta  
quando cademmo in una imboscata:*

*l'ordine era di ucciderci.*

*Dal mio portafoglio cadono un'immagine di Cristo  
e della Madonna.*

*« Cristo... Maria! »*

*grida quello che sembrava il capo*

*« Fermi! Non uccideteli! »...*

*Quinto mi dette la mano e poi, commosso, mi dice:*

*« Maurilio, siamo salvi per due pezzi di carta.*

*E mia mamma*

*non m'aveva mai detto niente del Signore,  
della Madonna! ».*

Maurilio, anni 64

## Si trovò incinta...

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo:  
sua madre Maria,  
essendo promessa sposa di Giuseppe,  
prima che andassero a vivere insieme  
si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.  
Giuseppe suo sposo,  
che era giusto e non voleva ripudiarla,  
decise di licenziarla in segreto.  
Mentre però stava pensando a queste cose,  
ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore  
e gli disse:

« Giuseppe, figlio di Davide,  
non temere di prendere con te Maria, tua sposa,  
perché quel che è generato in lei  
viene dallo Spirito Santo.  
Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù:  
egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati ».

Matteo 1, 18 ss.

*Mia mamma è stata più sfortunata della Madonna  
perché quando si sono accorti che c'ero io di mezzo,  
il primo a piantarla è stato quel p...  
che l'aveva messa incinta e poi i miei nonni.  
La obbligarono di andare a farmi altrove,  
via dal paese, per non dare scandalo a nessuno!  
Appena nato, mi misero in brefotrofio...  
Poi andai in un altro istituto  
dove mi affezionai molto a suor Bianca...  
All'età in cui potevo guadagnare qualcosa,  
mi chiamò in casa ma non andai d'accordo con lo zio,  
che andava a letto con la mamma.*

*O via lui o via me! La mamma ha avuto paura  
di perdere i soldi che quello gli dava: mandò via me.  
Ma scappai dal collegio,  
poi andai con alcuni compagni che rubavano:  
finii al riformatorio...*

Fabio, anni 15

## Si compirono i giorni del parto

Ora, mentre si trovavano in quel luogo,  
si compirono per lei i giorni del parto.  
Diede alla luce il suo figlio primogenito,  
lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia,  
perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Luca 2, 6. 7

*Natale è incarnarsi in chi ha bisogno di noi:  
è mettersi nei panni di chi fatica a vivere,  
mettersi nella pelle degli altri,  
quando questa è scomoda,  
quando ha sapore di camicia di forza.  
Questo ci costa,  
non lo riteniamo igienico, economico, conveniente.  
Ma noi preferiamo fantasticare,  
sognare di entrare nella pelle del ricco,  
di chi ha tutto e appare felice,  
nella speranza di trovare la gioia sotto una pelliccia,  
di possedere tanto  
per consumare ancora di più.  
Occorre una inversione di marcia  
per ritrovare la vera gioia,  
la gioia del Natale  
che è vivere,  
permettere di vivere,  
donare per vivere.*

Don Luigi

*Sono nato povero! Quasi come il Signore.  
Non ho vergogna a dirlo*

*perché la povertà di casa mia non è una colpa,  
è un'eredità... Siamo di razza così.  
Papà ha sempre lavorato...  
ma con tanti figli!*

Pino, anni 17

## **E pace in terra agli uomini che egli ama**

C'erano in quella regione alcuni pastori  
che vegliavano di notte  
facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro  
e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande spavento,  
ma l'angelo disse loro:

« Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia,  
che sarà di tutto il popolo:

oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore,  
che è il Cristo Signore.

Questo per voi il segno:

troverete un bambino avvolto in fasce,  
che giace in una mangiatoia ».

E subito apparve con l'angelo  
una moltitudine dell'esercito celeste  
che lodava Dio e diceva:

« Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini che egli ama ».

Luca 2, 8 ss.

*Se non scappavo da casa mio papà mi avrebbe ucciso.*

*Non era la prima volta che ci tentava:*

*una volta mi aveva spezzato il braccio.*

*Oggi era tutto il giorno che mi teneva in casa,  
seduto su una sedia, senza mangiare...*

*non voleva che mi muovessi, che uscissi.*

*Era Natale: « Papà lasciami andare almeno a messa! ».*

*Io ci andavo quasi mai quando ero a casa*

*ma l'avevo inventata la scusa per andarmene.*

*Non l'ha bevuta: beve altro lui!*

*Verso le sette mi sono stufato,  
mi sono alzato deciso per uscire:  
ha preso la sedia  
e ha cominciato a tempestarmi di colpi...  
Sono scappato: eccomi qua... mi nasconda!*

Angelo, anni 13

*Ieri, i miei, essendo Natale, sono andati a ballare  
e sono stati via tutta la sera.  
A me mi hanno chiuso nel gabinetto con due panini...  
Non si fidavano a lasciarmi lì da solo!  
Come tornati e hanno aperto  
me ne sono andato e sono venuto qui...  
Certamente voi non mi chiudete nel gabinetto!  
Voi volete bene ai ragazzi...*

Gian Franco, anni 15

*La notte di Natale disse davanti a tutti  
che mia mamma mi aveva avuto da un altro uomo,  
che l'aveva sposata per misericordia  
ma era una squaldrina...  
Per me è crollato tutto! Non ho più voglia di vivere...  
Dio buono, Dio Santo, Dio forte fammi morire...*

Carletto, anni 15

## E fuggì in Egitto...

Essi erano appena partiti,  
quando un angelo del Signore  
apparve in sogno a Giuseppe e gli disse:  
« Alzati, prendi con te il bambino e sua madre  
e fuggi in Egitto,  
e resta là finché non ti avvertirò,  
perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo ».  
Giuseppe, destatosi,  
prese con sé il bambino e sua madre nella notte  
e fuggì in Egitto...

Matteo 2, 13 ss.

*Anche il Signore ha dovuto lasciare Betlemme  
e andare in Egitto.  
Non so se gli egiziani l'abbiano trattato bene o male...  
Certo che noi meridionali siamo visti poco bene  
da tanti settentrionali.  
Tanta gente non capisce il nostro « star male »  
in queste grandi città del Nord,  
tra gente che alle volte preferisce le cose ai bambini.  
Ci credono turisti o avventurieri...  
invece siamo povera gente che ha fame  
e va dove spera di trovare qualcosa.*

Pino, anni 17

*Cambiare casa è come cominciare la vita da capo...  
in questi due anni l'ho cambiata quattro volte.  
La colpa è tutta di papà: lui fa i debiti  
e per non pagarli cambia paese!  
Non ho un amico e ho vergogna di andare in giro...*

*I primi soldi che guadagno  
sarà per comprarmi una casa,  
per me e mia mamma e mio fratello...*

Cesare, anni 17

## Mandò ad uccidere tutti i bambini

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:  
Un grido è stato udito in Rama,  
un pianto e un lamento grande;  
Rachele piange i suoi figli  
e non vuole essere consolata,  
perché non sono più.

Matteo 2, 16 ss.

*Sapessi di essere condannato in tribunale  
solo a cinque anni di galera  
ucciderei subito mio figlio, qui davanti a lei.*

Il papà di Rocco, anni 16

*Quando si avvicinò alla mamma,  
gli dette un calcio nel ventre...  
c'era dentro mio fratello.  
È nato lo stesso: oggi ha sette anni  
e vive tutto imprigionato dal gesso  
e dal cuoio! Per questo odio mio padre!*

Salvatore, anni 18

*Carlo mi viene incontro terrorizzato:  
« Anche questa notte ho sognato mia madre  
che mi vuole uccidere! ».  
La prima volta che viene a trovarlo dico alla mamma:*

*« Lei ha tentato di... ».*

*Mi sviene davanti...*

*« Chi glielo ha detto?... È vero,  
volevo abortirlo al 5° mese ».*

Don Luigi

## In te mi sono compiaciuto

In quei giorni  
Gesù venne da Nazaret di Galilea  
e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.  
E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli  
e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.  
E si sentì una voce dal cielo:  
« Tu sei il Figlio mio prediletto,  
in te mi sono compiaciuto ».

Marco, 1, 9 ss.

*Mio padre con me è sempre stato freddo di amore  
e di comprensione.*

*Quand'ero piccolo mi voleva un gran bene;  
ci fu un giorno che commisi uno sbaglio;  
da allora non ebbe più il coraggio di avvicinarmi  
e di baciarmi come faceva prima.*

*L'amore che nutriva per me scomparve:  
ero sui tredici anni...*

*Mi ha tolto il suo affetto  
proprio quando ne avevo estremamente bisogno.  
Non avevo uno a cui confidare le mie pene.  
La colpa è anche sua se sono finito così in basso.  
Se fossi stato al suo posto mi sarei comportato  
molto diversamente.*

*Non avrei abbandonato mio figlio  
nel momento più delicato della sua vita.  
Lo avrei incoraggiato a ritornare sulla retta via  
con la comprensione di un vero padre.  
A me è mancato tutto questo.  
Nei riguardi degli altri fratelli e sorelle,*

*mio padre è sempre stato esemplare,  
pieno di affetto e di comprensione.  
Lavora per la mia famiglia, non ha vizi nocivi,  
è un galantuomo con familiari ed estranei.  
Di una cosa lo rimprovero: di avermi negato  
un po' di affetto.  
Molti ragazzi non hanno mai avuto il padre.  
Io ce l'ho ma è come se non l'avessi.  
Dai 13 anni in su è stato come se non l'avessi.  
Forse sarebbe stato meglio se lo avessi perduto  
prima dei 13 anni.  
Ne avrei serbato un buon ricordo, invece ora...*

Cosimo, anni 15

*Sono stato veramente contento ieri sera:  
per la prima volta sono uscito con mio padre.  
Mi ha presentato agli amici  
ed ha detto di me che ero un bravo figliolo.*

Andrea, anni 17

## **Figlio, perché ci hai fatto così?**

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni,  
vi salirono di nuovo secondo l'usanza;  
ma trascorsi i giorni della festa,  
mentre riprendevano la via del ritorno,  
il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme,  
senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendolo nella carovana,  
fecero una giornata di viaggio,  
e poi si misero a cercarlo  
tra i parenti e i conoscenti;  
non avendolo trovato,  
tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio,  
seduto in mezzo ai dottori,  
mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano  
erano pieni di stupore per la sua intelligenza  
e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse:

« Figlio, perché ci hai fatto così? »

Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo ».

Luca 2, 41 ss.

*Mio unico dispiacere di tutta questa storia,  
è stato per mia Madre, per ciò che ha sofferto  
e ancora dovrà soffrire per causa mia.*

*Mi creda; non ho mai sofferto come due giorni fa,  
sull'auto della Corte d'Assise,*

*vedendo mia Madre che piangeva e si disperava per me,  
per suo figlio, che le ha procurato solo dei dolori;  
in quei momenti ho capito veramente  
cosa significhi avere una mamma;  
ed in quei tristi momenti, ho rivisto nella mia mente  
tutta la mia vita passata,  
le sofferenze fatte patire a mia Madre,  
ma in tutto, vedevo che dominava sempre il suo amore  
e la sua comprensione.*

Alberto, anni 20

## **Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**

In quei giorni  
compare Giovanni il Battista a predicare  
nel deserto della Giudea, dicendo:  
« Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino! ».  
Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia  
quando disse:  
Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

Matteo 3, 1 ss.

*« Il primo a rovinarmi è stato...;  
adesso tutti mi vogliono, ed io...  
Da questo momento, basta! ».  
Ogni tre o quattro giorni veniva a dirmi:  
« Ho vinto, ce l'ho fatta,  
il Signore mi ha fatto fusto ».  
Faceva dei sacrifici per vincere: per un periodo  
abbastanza lungo sull'altare vicino al Tabernacolo  
trovavo della frutta, del cioccolato o delle caramelle:  
ingenuamente le offriva al Signore lui,  
così di nascosto...*

Don Della Torre

## **Fu condotto dallo Spirito nel deserto...**

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto  
per essere tentato dal diavolo.  
E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti,  
ebbe fame.

Matteo 4, 1-2

*Il mio deserto è stato l'ospedale psichiatrico:  
ci sono stato fino a 11 anni,  
ne avevo sette quando ci andai la prima volta.  
Mi avevano messo perché ero un tipo chiuso,  
non parlavo, a scuola ero considerato uno scemo  
perché non sapevo scrivere.  
Non è che fossi scemo,  
non sarei qui oggi a fare la terza media:  
ma ogni volta che prendevo in mano la matita  
per tracciare una riga,  
mi veniva in mente mio padre quando ubriaco  
picchiava la mamma e non riuscivo ad andare avanti.  
Non ci fosse stata quella signorina  
sarei ancora adesso al manicomio:  
lei ha capito veramente quale era il mio problema.  
Gli altri non lo potevano capire,  
perché non mi volevano bene.*

Aldo, anni 16

## Tutte queste cose io ti darò

Il tentatore allora gli si accostò e gli disse:

« Se sei Figlio di Dio,  
di' che questi sassi diventino pane ».

Ma egli rispose:

« Sta scritto:

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ».

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa,  
lo depose sul pinnacolo del tempio  
e gli disse:

« Se sei Figlio di Dio, gettati giù,  
poiché sta scritto:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo,  
ed essi ti sorreggeranno con le loro mani,  
perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede ».

Gesù gli rispose:

« Sta scritto anche:

Non tentare il Signore Dio tuo ».

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé  
sopra un monte altissimo

e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria  
e gli disse:

« Tutte queste cose io ti darò,  
se, prostrandoti, mi adorerai ».

Ma Gesù gli rispose:

« Vattene, satana! Sta scritto:

Adora il Signore Dio tuo  
e a lui solo rendi conto ».

Matteo 4, 3 ss.

*Cosa sceglierai tra centomila lire e mio figlio?*

*le centomila naturalmente!*

La mamma di Angelo, anni 14

*Sono riuscito a farmi una posizione invidiabile:  
economicamente sono inattaccabile  
ma il prezzo che ho dovuto pagare è stato eccessivo:  
la moglie due volte ricoverata per tentato suicidio,  
la figlia minore è scappata di casa  
e io sono qui... solo, come un cane,  
con i miei soldi che sento pesanti, troppo pesanti!*

Il papà di Vincenzo, anni 16

## Perché il mondo si salvi

Dio infatti ha tanto amato il mondo  
da dare il suo Figlio unigenito,  
perché chiunque crede in lui non muoia,  
ma abbia la vita eterna.  
Dio non ha mandato il Figlio nel mondo  
per giudicare il mondo,  
ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Giovanni 3, 16-17

*Chi ci giudicherà e deciderà la nostra sorte eterna,  
non è un nemico o un estraneo;  
ma il nostro fratello maggiore che per salvarci  
ha affrontato la Croce e ci ama  
più di quanto amiamo noi stessi.  
San Francesco di Sales  
preferiva essere giudicato da Dio  
che dalla propria madre.*

Don Giuseppe, morto a 42 anni

## I campi già biondeggiano per la mietitura

Non dite voi:

Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?

Ecco, io vi dico:

Levate i vostri occhi e guardate i campi  
che già biondeggiano per la mietitura.

E chi miete riceve salario e raccoglie frutto  
per la vita eterna,

perché ne goda insieme chi semina e chi miete.

Giovanni 4, 35-36

*Solo adesso che sto morendo*

*mi accorgo di essere a mani vuote...*

*Ho vissuto senza vivere... Ho pensato solo a me!*

*Ma perché certe cose si capiscono*

*solo quando non c'è più tempo per farle?*

Un morente all'ospedale: aveva 68 anni

*Solo oggi capisco che a Dio*

*si arriva con il cuore*

*e non con la ragione.*

Un Giudice, quattro giorni prima di morire

## Convertitevi e credete al Vangelo

Dopo che Giovanni fu arrestato,  
Gesù si recò nella Galilea  
predicando il Vangelo di Dio e diceva:  
« Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete al Vangelo ».

Marco 1, 14-15

*Non credo più nel Signore  
perché sono figlio di nessuno.*

Massimo, anni 15

*Come si fa a credere in Dio  
con tutta la miseria che c'è in giro?  
Io l'ho vista la miseria... Stava a casa mia!*

Fiorenzo, anni 17

*Una sera tornò ubriaco  
e minacciò di uccidere mia madre...  
continuava a maltrattare mia madre.  
Quando sento pronunciare « mio padre »  
mi viene ancora più odio nel cuore.  
Per questo ed altre cose non credo in Dio.*

Bruno, anni 16

*È più comodo non credere in Dio.  
Uno di meno che ti dà fastidio.*

Pier Luigi, anni 18

*Il giovane che viene colto in fallo  
mentre col gesso nervosamente  
scrive sulla porta « abbasso Dio »  
è un ragazzo che in sé e per sé*

*non rifiuta l'idea di Dio presentato come Padre,  
ma perché non può accettare l'idea  
di un Dio che assomigli a « suo » padre ubriacone,  
crucele, ingiusto e forse ergastolano.*

Don Della Torre

## **Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi**

Ed ecco alcuni uomini,  
portando sopra un letto un paralitico,  
cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui.  
Non trovando da qual parte introdurlo  
a causa della folla,  
salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole  
con il lettuccio davanti a Gesù,  
nel mezzo della stanza.

Veduta la loro fede, disse:

« Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo:

« Chi è costui che pronuncia bestemmie?

Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto? ».

Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose:

« Che cosa andate ragionando nei vostri cuori?

Che cosa è più facile, dire:

Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire:

Alzati e cammina?

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo

ha il potere sulla terra di rimettere i peccati:

io ti dico — esclamò rivolto al paralitico —

alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua ».

Subito egli si alzò davanti a loro,

prese il lettuccio su cui era disteso

e si avviò verso casa glorificando Dio.

Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio;

pieni di timore dicevano:

« Oggi abbiamo visto cose prodigiose ».

Luca 5, 18 ss.

*Non ce la facevo a confessarmi:*

*ne avevo combinate troppe.  
Avevo paura che il prete mi denunciasse.  
Un mio compagno, Emanuele,  
vedendomi piangere in un angolo del cortile,  
mi si avvicinò e mi disse due paroline...  
Ci andai: non sapevo come incominciare, cosa dire...  
mi sentivo così disgraziato...  
Alla fine quando il prete mi ha detto  
che il Signore mi aveva perdonato,  
gli diedi un gran bacio sulla pelata  
ed entrando in refettorio mi son messo a gridare a tutti:  
« Mi sono confessato! Mi sono confessato! ».  
Devono avermi preso per un matto.  
Lo ero davvero... di gioia!*

Cataldo, anni 17

## Non per i giusti ma per i peccatori

Uscì di nuovo lungo il mare;  
tutta la folla veniva a lui  
ed egli li ammaestrava.  
Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo,  
seduto al banco delle imposte, e gli disse:  
« Seguimi ».  
Egli, alzatosi, lo seguì.  
Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui,  
molti pubblicani e peccatori  
si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli;  
erano molti infatti quelli che lo seguivano.  
Allora gli scribi della setta dei farisei,  
vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani,  
dicevano ai suoi discepoli:  
« Come mai egli mangia e beve  
in compagnia dei pubblicani e dei peccatori? ».  
Avendo udito questo, Gesù disse loro:  
« Non sono i sani che hanno bisogno del medico,  
ma i malati;  
non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori ».

Marco 2, 13 ss.

*Non capisco perché molti adulti parlino di « mele marce » da allontanare con facilità...  
Eppure il Signore è venuto per il malato, il perduto,  
ed ha voluto che la zizzania  
non venisse immediatamente sradicata  
con la presunzione di favorire il frumento.*

Don Luigi

*Gesù è una persona magnifica:*

*doveva essere di una simpatia!  
Era un uomo buono che amava,  
che insegnava cos'è il vero amore;  
è l'uomo da imitare.  
Gesù Cristo è davvero Dio!  
Fino a pochi giorni fa Cristo lo pensavo  
come uno che castigasse, che al minimo sbaglio, tac!,  
ti cacciava all'inferno, a brustolire, ma no!...  
Non è così, è tutt'altro:  
Gesù è un — non so come dire —,  
uno che perdona sempre e ama.  
Ne ho avuto una prova nella confessione:  
un uomo, un qualsiasi uomo  
non è mai buono abbastanza come Gesù Cristo.  
Gesù lo penso come un padre, che fa di tutto,  
perché suo figlio anche se ha sbagliato, si salvi.  
Pino, anni 17*

## Beati voi poveri

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli,

Gesù diceva:

« Beati voi poveri,  
perché vostro è il regno di Dio ».

Luca, 6, 20

*Bisogna educare i giovani a non guardare avanti  
solo verso chi ha la macchina veloce,  
la casa più confortevole,  
un giro di amici al governo,  
ma guardare anche indietro verso il povero,  
il disprezzato, lo sfortunato...*

*Ogni volta che metteremo i giovani nell'occasione  
di venire a contatto con la miseria e con l'ingiustizia,  
ci ritorneranno a casa capaci di valorizzare  
i beni familiari ed economici che posseggono,  
sapranno accontentarsi delle cose essenziali  
e godere veramente ogniqualvolta riusciranno  
ad operare la liberazione di un uomo  
dalla situazione disumana e indegna  
di schiavitù, di fame, di ignoranza...  
Educare vuol dire portare il ragazzo  
a sentirsi utile nella comunità,  
metterlo nella posizione di dare  
e non di chiedere e pretendere solamente.*

Don Luigi

## Lascia là il tuo dono

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare  
e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te,  
lascia là il tuo dono davanti all'altare  
e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello  
e poi torna ad offrire il tuo dono.

Matteo 5, 23-24

*La religione cristiana è vita di amicizia,  
è un fatto d'amore.  
Prima del culto, della preghiera, della messa,  
ci deve essere una conversione agli altri.  
Educare uomini cristiani  
significa interessarli agli altri.  
Non è possibile amare Dio che non vedi,  
se non ami il fratello che vedi.*

Don Luigi

**Fa sorgere il suo sole  
sopra i malvagi e sopra i buoni**

Avete inteso che fu detto:  
Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico;  
ma io vi dico:  
amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori,  
perché siate figli del Padre vostro celeste,  
che fa sorgere il suo sole  
sopra i malvagi e sopra i buoni,  
e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

Matteo 5, 43 ss.

*Dio, per me,  
è una corda di salvezza  
che attira buoni e cattivi.*

Pasquale, anni 17

*Quante volte il prete, il padrone, i genitori, gli adulti  
ci hanno detto di essere perfetti...  
ma alla loro maniera,  
non alla maniera di Dio Padre,  
che è Buono anche con il « cattivo »!*

Franco, anni 17

## Come il padre vostro celeste

Siate voi dunque perfetti  
come è perfetto il Padre vostro celeste.

Matteo 5, 48

*Penso che mai si raggiunga la bontà  
perché più ci si dona  
e più ci si accorge che si può donarsi di più,  
non si è mai buoni abbastanza: anche a volerlo,  
non si raggiunge mai la vetta.*

Claudio, morto a 22 anni

*Fa' pure figlio, va', non preoccuparti di me.  
Ma se tu volessi ritornare  
sappi che troverai sempre la porta aperta,  
e tua madre pronta ad incominciare da capo.*

La mamma di Antonio abbandonata dal marito

## Per la vostra vita non affannatevi

Perciò vi dico:

per la vostra vita non affannatevi  
di quello che mangerete o berrete,  
e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete;  
la vita forse non vale più del cibo  
e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo:

non seminano, né mietono, né ammassano nei granai;  
eppure il Padre vostro celeste li nutre.

Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare,  
può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito?

Osservate come crescono i gigli del campo:  
non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone,  
con tutta la sua gloria,  
vestiva come uno di loro.

Ora se Dio veste così l'erba del campo,  
che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno,  
non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo:

Che cosa mangeremo? Che cosa berremo?  
che cosa indosseremo?

Di tutte queste cose si preoccupano i pagani;  
il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.  
Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia,  
e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Matteo 6, 25 ss

*Penso che vi sia qualcosa più alto di noi*

*che ci osserva e tutto sa;  
questa è la più grande consolazione  
che un uomo possa avere.*

Claudio, morto a 22 anni

## **Con la misura con la quale misurate sarete misurati**

Non giudicate, per non essere giudicati;  
perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati,  
e con la misura con la quale misurate sarete misurati.  
Perché osservi la pagliuzza  
nell'occhio del tuo fratello,  
mentre non ti accorgi della trave  
che hai nel tuo occhio?  
O come potrai dire al tuo fratello:  
permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio,  
mentre nell'occhio tuo c'è la trave?  
Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio  
e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza  
dall'occhio del tuo fratello.

Matteo 7, 1 ss.

*Anch'io quando ero piccolo ho patito la fame  
perché in casa mia  
mancava quello che doveva mantenere la famiglia,  
mio padre siccome era andato a cercar lavoro,  
noi non sapevamo come nutrirci...  
Io da mangiare me lo procuravo da solo  
rubando qua e là nelle campagne insieme agli amici...  
Mia madre non voleva che io andavo con certi tipi,  
ma io ero testardo  
e siccome sapevo le condizioni della famiglia  
ci andavo lo stesso.  
Così pure faceva mio fratello maggiore  
ma la roba che prendeva lui se la teneva per sé  
perché a lui non gli interessava niente di noi.  
Dopo un anno tornò mio padre con le tasche vuote.*

*Trovò lavoro in paese ma prendeva ben poco  
e quel poco che prendeva se lo giocava a carte...  
purtroppo anche lui, in un certo senso,  
se ne fregava di noi.*

*In seguito mio padre cambiò,  
cominciammo a star più bene.*

Agostino, anni 14

*Arriva una delle solite cellulari:  
si spalanca la portiera  
scende un ragazzo ammanettato  
che si copre il volto con le mani.  
Perché ti nascondi?*

*« Non voglio farmi vedere dalla gente  
direbbe proprio a me: ladro, assassino, delinquente!  
Tanta gente vede solo il male degli altri.  
E poi non sa perché io l'ho fatto ».*

Francesco, anni 16

## Non giudicate... Non condannate... Perdonate

Non giudicate e non sarete giudicati;  
non condannate e non sarete condannati;  
perdonate e vi sarà perdonato;  
date e vi sarà dato;  
una buona misura, pigiata, scossa e traboccante  
vi sarà versata nel grembo,  
perché con la misura con cui misurate,  
sarà misurato a voi in cambio.

Luca 6, 37-38

*Subito lo giudicai lazzarone:  
veniva da Roma,  
non aveva mai tenuto un posto di lavoro,  
parlava molto ma concludeva poco o niente.  
Accusava dolori al ventre...  
Non ha voglia di lavorare! Sono le solite scuse!  
Quando dopo alcuni giorni  
venne ricoverato per dei grossissimi calcoli renali  
(a soli 15 anni dei calcoli renali!)  
provai un forte rimorso.  
Andai a trovarlo dopo l'operazione.  
Stava molto male.  
Scusami, Pericle, se non ti ho creduto!  
« Adesso mi chiede scusa, adesso che sto morendo:  
non le pare troppo tardi? ».*

Don Vittorio, anni 32

*Non dovrebbero giudicarmi  
ma aiutarmi ad essere giudice di me stesso:  
non devono condannarmi*

*ma mettermi nella condizione di rifarmi e recuperare,  
e a perdonare imparerò il giorno in cui  
mi sentirò perdonato.*

Enzo, anni 17

*Eravamo al Tribunale Maggiore.  
Era interrogato. Non disse una parola:  
muto, testardo, quasi ignorando tutta quella gente  
che stava lì accanto, di pietra.  
Appena fuori mi chiese di ascoltarlo e confessarlo.  
« A loro ho detto niente.  
Perché devo dire a degli uomini  
che sbagliano come me, le mie cose?  
Perché mi condannino di più?  
A Lei invece le dico perché lei è un prete  
mi perdona come fa il Signore,  
e sono sicuro che continuerà a volermi bene  
e più di prima... ».*

Piero, anni 17

## **Viene tagliato e gettato nel fuoco**

Ogni albero che non produce frutti buoni  
viene tagliato e gettato nel fuoco.

Matteo 7, 19

*Il Paradiso non so se c'è, l'ho mai provato.  
L'inferno sì, ne sono sicuro: è come a casa mia:  
è un bordello! Siamo in più fratelli  
e nessuno ha lo stesso nome...  
ho sempre ricevuto schiaffi, pedate  
e colpi di ciabatta!...*

Gino, anni 15

## **Non chiunque mi dice: Signore, Signore**

Non chiunque mi dice:  
Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli,  
ma colui che fa la volontà del Padre mio  
che è nei cieli.

Matteo 7, 21

*L'uomo non manifesta la sua religiosità  
unicamente nel momento in cui « sta in ginocchio »,  
ma in tutto il suo agire, amando la vita.*

Don Luigi

*Non capisco quelli che vanno in chiesa  
tutti i giorni e poi sono cattivi,  
non perdonano né scusano,  
dicono peste e corna a tutti,  
non sono capaci di amare nessuno,  
un bambino, un vecchio, un uomo, una donna.*

Gaspere, anni 18

## Ha costruito la sua casa sulla roccia

Perciò chiunque ascolta queste mie parole  
e le mette in pratica,  
è simile a un uomo saggio  
che ha costruito la sua casa sulla roccia.  
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,  
soffiarono i venti e si abbattono su quella casa,  
ed essa non cadde,  
perché era fondata sopra la roccia.  
Chiunque ascolta queste mie parole  
e non le mette in pratica,  
è simile a un uomo stolto  
che ha costruito la sua casa sulla sabbia.  
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,  
soffiarono i venti e si abbattono su quella casa,  
ed essa cadde,  
e la sua rovina fu grande.

Matteo 7, 24 ss.

*Io penso che la roccia sia l'amore di papà e mamma.  
Se ci sono loro, anche i figli stanno meglio.  
Vorrei che nessuno provasse a vivere  
pensando al padre povero, disgraziato,  
che a poco a poco si spegne rovinato dai vizi.  
La vita senza padre è un continuo affanno,  
il dover pensare al pane per sfamarsi,  
la vita è monotona e triste.  
Non c'è un vero sostegno in famiglia  
e tutti fanno quello che vogliono  
e poi si azzuffano e litigano.  
E poi, peggio ancora,*

*continuano la strada presa dal padre.  
Ed è per questo che non augurerei mai a nessuno  
di vivere senza il padre che li sostiene  
e li aiuta a risolvere alcuni problemi  
e guida sulla retta via.*

Paolo, anni 17

## **I ciechi ricuperano la vista gli storpi camminano**

Giovanni intanto,  
che era in carcere,  
avendo sentito parlare delle opere del Cristo,  
mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli:  
« Sei tu colui che deve venire  
o dobbiamo attenderne un altro? ».

Gesù rispose:

« Andate e riferite a Giovanni  
ciò che voi udite e vedete:  
I ciechi ricuperano la vista,  
gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti,  
i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano,  
ai poveri è predicata la buona novella,  
e beato colui che non si scandalizza di me ».

Matteo 11, 2 ss.

*« Sono un condannato all'ergastolo  
(già da 26 anni in carcere).  
Le mie speranze? I miei desideri?  
Le stesse speranze e gli stessi desideri  
di ogni essere umano:  
se ammalato, di guarire,  
se cieco, di vedere,  
se sordo, di sentire,  
se muto, di parlare;  
io sono un ergastolano,  
perciò desidero diventare prima di morire,  
un ex-ergastolano ».*

Un ergastolano, anni 49

## Perché ha molto amato

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui.  
Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.  
Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città,  
saputo che si trovava nella casa del fariseo,  
venne con un vasetto di olio profumato;  
e stando dietro,  
presso i suoi piedi,  
piangendo cominciò a bagnarli di lacrime,  
poi li asciugava con i suoi capelli  
li baciava e li cospargeva di olio profumato.  
A quella vista il fariseo che l'aveva invitato  
pensò tra sé:

« Se costui fosse un profeta,  
saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca:  
è una peccatrice ».

Gesù allora gli disse:

« Simone, ho una cosa da dirti ».

Ed egli:

« Maestro, di' pure ».

« Un creditore aveva due debitori:

l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta.

Non avendo essi da restituire,

condonò il debito a tutti e due.

Chi dunque di loro lo amerà di più? ».

Simone rispose:

« Suppongo quello a cui ha condonato di più ».

Gli disse Gesù: « Hai giudicato bene ».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone:

« Vedi questa donna?

Sono entrato nella tua casa

e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi;

lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime  
e li ha asciugati con i suoi capelli.  
Tu non mi hai dato un bacio,  
lei invece da quando sono entrato  
non ha cessato di baciarmi i piedi.  
Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato,  
ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi.  
Per questo ti dico:  
lei sono perdonati i suoi molti peccati,  
poiché ha molto amato.  
Invece quello a cui si perdona poco, ama poco ».  
Poi disse a lei: « Ti sono perdonati i tuoi peccati ».  
Allora i commensali cominciarono a dire tra sé:  
« Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati? ».  
Ma egli disse alla donna:  
« La tua fede ti ha salvata; va' in pace! ».

Luca 7, 36 ss.

*Sentendo queste parole del Signore  
mi ha convinto a voler bene a mia madre,  
anche se non lo merita perché fa questo mestiere...  
Il Signore vuole bene anche a Lei,  
come posso continuare a odiarla io?  
Bisogna che io le mandi anche a Lei queste parole  
del Signore... chissà che non la pianti lì!*

Mauro, anni 14

*Lo presento proprio così*

## Ecco, uscì il seminatore a seminare

Ecco uscì il seminatore a seminare.

Mentre seminava,

una parte cadde lungo la strada

e vennero gli uccelli e la divorarono.

Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra,

e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo;

ma quando si levò il sole,

restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.

Un'altra cadde tra le spine;

le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto.

E un'altra cadde sulla terra buona,

diede frutto che spuntò e crebbe,

e rese ora il trenta, ora il sessanta

e ora il cento per uno.

E diceva:

« Chi ha orecchi per intendere intenda! ».

Marco 4, 3 ss.

*Penso, insomma:  
non sempre  
è così.*

*È molto facile per i grandi sentirsi seminatori,*

*han sempre qualcosa da dire a noi giovani.*

*Raramente si sentono « campo » quasi che noi giovani*

*non abbiam mai niente da dire,*

*ma solo da imparare.*

Ubaldo, anni 18

*Ritengo una pecca contemporanea*

*quella del non voler più ascoltare.*

*I genitori non hanno più la pazienza*

*di ascoltare i figli*

*né i figli riescono ad ascoltare i genitori.*

*Siamo tutti diventati maestri:  
abbiamo tutti cose importanti da dire.  
E mi dà veramente l'impressione  
di una pazzia generale questo parlare in continuazione  
senza renderci conto se sia presente qualcuno  
che ci ascolti.*

Don Luigi

*Qui per non essere di più ascoltati, non oblio,  
ma anche di capire. L'emozione  
mistica di ogni - di più.*

## Lasciate che crescano insieme

Il regno dei cieli si può paragonare  
a un uomo che ha seminato del buon seme  
nel suo campo.

Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico,  
seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.  
Quando poi la messe fiorì e fece frutto,  
ecco apparve anche la zizzania.

Allora i servi andarono dal padrone di casa  
e gli dissero:

Padrone, non hai seminato del buon seme  
nel tuo campo?

Da dove viene dunque la zizzania?

Ed egli rispose loro:

Un nemico ha fatto questo.

E i servi gli dissero:

Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?

No, rispose, perché non succeda che,  
cogliendo la zizzania,

con essa sradichiate anche il grano.

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme  
fino alla mietitura

e al momento della mietitura dirò ai mietitori:

Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli  
per bruciarla; il grano invece  
riponetelo nel mio granaio.

Matteo 13, 24 ss.

*Fin da piccolo mi hanno sempre detto  
che sarei finito tra i « barabitt »:  
a furia di sentirmelo dire mi è proprio capitato così.*

*Ero disperato, non mi interessava niente.  
Quando mi dicevano di lavarmi che ero sporco,  
trasandato, rispondevo: ma per chi lo devo fare?  
Sulla mia cartella ci misero:  
irricuperabile, da dimettere a norma dell'articolo 10.  
Ero veramente la zizzania da strappare e da bruciare.  
Per fortuna ho trovato uno che mi ha dato fiducia;  
quando riuscii a raggiungere la terza media  
mi sembrava di aver fatto l'università...*

Salvatore, anni 17

*I ragazzi di Arese « zizzania »? Ma scherzate?  
Sono agricoltura di Dio e ne sono fieri!*

Don Della Torre

*Penso che il Signore  
non voglia sradicare la zizzania  
perché Lui spera sempre, fino alla fine,  
che possa trasformarsi in buon grano.  
Chi ha visto l'acqua diventare vino  
deve pure aspettare con pazienza  
che il cattivo diventi buono.*

Mario, anni 14

## Chi avrà perduto la sua vita la troverà

Chi non prende la sua croce e non mi segue,  
non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà:  
e chi avrà perduto la sua vita per causa mia,  
la troverà.

Matteo 10, 38-39

*Bisogna essere tanto forti  
da dedicarsi interamente agli altri,  
rinunciando a se stessi.  
Ma non si può uccidere se stessi,  
io almeno non ne ho il coraggio, sono tanto debole.  
Lo so, se ti doni, poi è come una droga,  
non ne puoi più fare a meno  
e ti accorgi che è sempre poco ciò che fai  
e troverai sempre il modo di donarti di più,  
fino alla follia, fino alla follia della croce.*

Claudio, morto a 22 anni

*Mi fa pena e paura  
vedere dei religiosi  
morire con i pugni chiusi.*

Don Ugo

## Sento compassione

In quei giorni,  
essendoci di nuovo molta folla  
che non aveva da mangiare,  
chiamò a sè i discepoli e disse loro:  
« Sento compassione di questa folla,  
perché già da tre giorni mi stanno dietro  
e non hanno da mangiare.  
Se li rimando digiuni alle proprie case,  
verranno meno per via;  
e alcuni di loro vengono di lontano ».

Marco 8, 1 ss.

*Umberto di anni 15 è stato fermato per furto  
in un negozio di panetteria.  
Il padre lavora in ferriera, ha 11 figli.  
Umberto ha rubato quattro panettoni da un chilo  
che ha mangiato da solo, costretto a commettere reato  
perché affamato...*

Dal verbale dei Carabinieri di...

## **Io sono il pane della vita**

Io sono il pane della vita;  
chi viene a me non avrà più fame  
e chi crede in me non avrà più sete.

Giovanni 6, 35

*Penso che Dio sia per noi come il pane,  
indispensabile;  
buono come un agnello,  
affettuoso con noi  
come un bambino con la propria madre.*

Guerrino, anni 13

## Dalla morte alla vita

In verità, in verità vi dico:  
chi ascolta la mia parola  
e crede a colui che mi ha mandato,  
ha la vita eterna e non va incontro al giudizio,  
ma è passato dalla morte alla vita.

Giovanni 5, 24

*Sono stanca, sono stanca  
ma non di vivere.  
Ma perché tanta gente si odia e uccide:  
io amo la vita.  
Dobbiamo volerci bene  
e allora piacerà a tutti  
stare al mondo  
e vivere a lungo.  
Io spero di vivere a lungo,  
amo la vita.*

Nonna Argia, morta a 81 anni

## **Voi chi dite che io sia?**

Essendo giunto Gesù  
nella regione di Cesarea di Filippo,  
chiese ai suoi discepoli:  
« La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? ».  
Risposero:  
« Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia,  
altri Geremia o qualcuno dei profeti ».  
Disse loro:  
« Voi chi dite che io sia? ».  
Rispose Simon Pietro:  
« Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente ».  
Matteo 16, 13

*Come molti giovani della mia età non ci penso spesso  
al problema del Cristo,  
interessato invece alle cose che mi danno  
diretta soddisfazione.  
Però quando sono solo,  
nelle occasioni di tristezza  
non c'è scampo:  
devo pensare a Lui, non riesco a non pensare a Lui  
e questo mi genera altri problemi...*  
Carlo, anni 14

*Chi era Lui?  
Una persona magnifica. Un rivoluzionario.  
L'amico dei peccatori.*  
Pino, anni 17

## Come i bambini

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo:

« Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli? ».

Allora Gesù chiamò a sé un bambino,

lo pose in mezzo a loro e disse:

« In verità vi dico:

se non vi convertirete

e non diventerete come i bambini,

non entrerete nel regno dei cieli.

Perciò chiunque diventerà piccolo

come questo bambino,

sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini

in nome mio,

accoglie me ».

Matteo 18, 1 ss.

*Com'è brutto diventare adulti,  
quando si era bambini si pensava che per essere buoni  
bastasse non rubare la marmellata,  
e lavarsi i denti tutte le sere,  
poi ti arriva il giorno che non era vero niente,  
e tutto diventa diverso;  
poi troppo diverso.  
Ci si accorge del proprio egoismo,  
della propria meschinità.*

Claudio, morto a 22 anni

## Uno solo di questi piccoli

Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli,  
perché vi dico che i loro angeli nel cielo  
vedono sempre la faccia del Padre mio  
che è nei cieli.

Matteo 18, 10

*È brutto diventare grandi,  
si vedon cadere i nostri sogni,  
ci si accorge che questo non è il mondo  
che ci aspettavamo.*

*Mi chiedo cosa si possa fare  
per non mentire a questi bambini  
così come nella nostra infanzia,  
pur lasciandoci la felicità,  
ci hanno ingannato.*

Claudio, morto a 22 anni

## Ciò che era perduto

È venuto infatti il Figlio dell'uomo  
a salvare ciò che era perduto.

Matteo 18, 11

*Basta riconoscersi peccatori e abbandonarsi con  
fiducia alla incommensurabile bontà di Dio  
per assicurarsi il perdono e la salvezza.*

*È così bello non sentirsi « in pari » con lui,  
ma bisognosi della sua misericordia;  
sentirsi perduti e insieme salvati da lui che  
« è venuto a salvare i perduti ».*

Don Giuseppe, morto a 42 anni

*Non merito niente, sono un peccatore:  
quasi tutti mi guardano male, perché pecco.  
Figurarsi cosa pensa di me il Signore!*

*No! Non è così?*

*Come? Il Signore non odia i peccatori?*

*Ma dice sul serio?*

*Sono il suo prediletto? Ma è magnifico!*

*Prediletti del Signore sono stati la Maddalena,  
Pietro, il ladrone, gli zoppi, i lebbrosi, i perduti...  
non i giusti farisei!*

*Se Cristo non stimasse i peccatori forse a quest'ora  
io non sarei qui a scrivere,*

*la fiducia non l'avrebbe più nessuno!*

*Tutto questo che Cristo fa,  
entusiasma anche il peccatore più duro.*

*Sì, è vero: Cristo sa quello che fa e lo fa bene!*

*Peccatori, una grande notizia:*

*« Il Signore lascia milioni di giusti, per salvare noi! ».*

Pino, anni 17

## Meglio al collo una mola d'asino

Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, sarebbe meglio per lui che gli passassero al collo una mola d'asino e lo buttassero in mare.

Marco 9, 42

*Non riesco a darmi pace: papà e mamma  
non vanno d'accordo, si picchiano, usano il coltello...  
Non è tanto per me  
ma per le mie sorelline che vedono tutto.*

Augusto, anni 15

*Io non ce l'ho con lei ma con mio papà:  
a cinque anni mi mandava già a rubare biciclette  
o altre cose,  
perché lui non voleva lavorare.  
Faceva l'orologiaio ma beveva.  
Tutto quello che prendeva,  
lo beveva insieme alla mamma.  
Quando a dieci anni,  
mi accorsi di essere sfruttato da lui  
e che io non potevo essere come i miei compagni,  
non volli più dargli retta  
e gli dissi che era un ubriacone,  
che rovinava me, mio fratello e mia sorella...  
Allora mi denunciò e mi fece chiudere!*

Roberto, anni 13

## Se si pente, perdonagli

State attenti a voi stessi!  
Se un tuo fratello pecca, rimproveralo;  
ma se si pente, perdonagli.  
E se pecca sette volte al giorno contro di te  
e sette volte ti dice: Mi pento,  
tu gli perdonerai.

Luca 17, 3-4

*Sono disperato...*

*Da quando sono uscito da San Vittore  
non ho più trovato lavoro*

*e sono tre mesi che lo vado cercando,  
perché non voglio più tornarci dentro...*

*Ma la gente è cattiva.*

*L'altro ieri sono stato in una falegnameria.*

*Il padrone mi ha accolto subito: ha bisogno di operai.*

*Mi ha messo alla prova.*

*Dopo due giorni mi chiama in ufficio:*

*« Bravo! Lavori bene! »*

*(avevo fatto un mobiletto leggendo il disegno)*

*« Ti assumo! Portami i documenti!... ».*

*Io impallidii e quando glieli mostrai,*

*mi disse, voltandomi la schiena:*

*« Per tipi come te, non c'è posto nella mia fabbrica.*

*Siamo tutti gente per bene!... ».*

*Ho 23 anni ed a 23 anni non c'è più posto al mondo  
per un tipo come me!*

Ciro, anni 23

**Si rallegrerà per quella  
più che per le novantanove**

Che ve ne pare?

Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una,  
non lascerà forse le novantanove sui monti,  
per andare in cerca di quella perduta?

Se gli riesce di trovarla,  
in verità vi dico,

si rallegrerà per quella

più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così il padre vostro celeste non vuole che si perda  
neanche uno solo di questi piccoli.

Matteo 18, 12 ss.

*Dio è un padre che perdona ogni volta il suo figliolo  
e poi pigliandolo per mano  
se ne vanno insieme felici...*

Gian Carlo, anni 15

*È un buon padre che mi parla e perdona  
senza far la faccia scura...*

Chico, anni 16

*È quasi contento che noi sbagliamo  
per darci il suo perdono: e perdona davvero,  
non tiene il muso, non ti rinfaccia niente,  
non ti dice « un'altra volta non farlo più,  
altrimenti c'è più niente da fare ».*

Luigi, anni 16

## Quante volte dovrò perdonare?

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse:

« Signore,

quante volte dovrò perdonare al mio fratello,  
se pecca contro di me?

Fino a sette volte? ».

E Gesù gli rispose:

« Non ti dico fino a sette,  
ma fino a settanta volte sette ».

Matteo 18, 21-22

*A me pare immorale punire inflessibilmente  
le trasgressioni senza tenere conto delle circostanze  
e della responsabilità individuale.  
per alcuni adulti « lo sbaglio » è inammissibile:  
i ragazzi dovrebbero essere già perfetti;  
le leggi della crescita, della liberazione, dell'evoluzione  
non sono considerate e nemmeno riconosciute.*

Don Luigi

## Non ha dove posare il capo

Allora uno scriba si avvicinò e gli disse:  
« Maestro, io ti seguirò dovunque andrai ».  
Gli rispose Gesù:  
« Le volpi hanno le loro tane  
e gli uccelli del cielo i loro nidi,  
ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo ».  
Matteo 8, 19-20

*Ho sempre desiderato avere una poltrona tutta per me...  
Cos'è una poltrona?  
Tante persone ne hanno dieci, quindici, tutte per loro,  
io, invece...  
Ci sarà una poltrona per me in paradiso?*  
Un barbone di Piazza Duomo intervistato dai ragazzi di Arese

*Sono sei anni che sto aspettando una casa...  
Siamo undici in due stanze...  
Ci diamo il turno.*  
Vincenzo, anni 17

*Sono entrato nella casa di Alberto:  
una soffitta per nove persone.  
In una branda tre bambini,  
in quattro mangiavano da una tazza...  
All'ombra del grattacielo Pirelli.*  
Luciano, anni 35

**Venite a me, voi tutti  
che siete affaticati e oppressi**

Venite a me, voi tutti,  
che siete affaticati e oppressi,  
e io vi ristorerò.  
Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,  
che sono mite e umile di cuore,  
e troverete ristoro per le vostre anime.  
Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.  
Matteo 11, 28 ss.

*Penso e credo che Dio mi capisca,  
che mi accetti con tutti i miei sbagli,  
forse è l'unica condizione  
perché io accetti di vivere.*  
Claudio, morto a 22 anni

## Va' e anche tu fa' lo stesso

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico  
e incappò nei briganti che lo spogliarono,  
lo percossero e poi se ne andarono,  
lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote  
scendeva per quella medesima strada  
e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.  
Anche un levita, giunto in quel luogo,  
lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio,  
passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite,  
versandovi olio e vino;

poi caricatolo sopra il suo giumento,  
lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede  
all'albergatore, dicendo:

Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più  
te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo  
di colui che è incappato nei briganti?

Quegli rispose:

« Chi ha avuto compassione di lui ».

Gesù gli disse:

« Va' e anche tu fa' lo stesso ».

Luca 10, 30 ss.

*Per liberare un povero  
senza farne un nuovo ricco,  
occorre fargli capire*

*che c'è un altro più povero di lui  
a cui può dare una mano.*

Don Ugo

*Da quando ho cominciato ad andare ai campi di lavoro  
e far qualcosa per i poveri,  
mi è passata la voglia di lamentarmi di quello che ho.  
Penso che c'è sempre qualcuno che sta peggio di me...*

Giuseppe, anni 18

*Si continua a dire in Italia  
che i poveri di qui non hanno voglia di lavorare.  
Se si sapesse quanto, come e dove lavorano,  
anche il più grande lavoratore starebbe zitto.  
Io lavoro con loro. Bene! io non ci riesco a lavorare  
come loro,  
e pensare che mangio il triplo e di più di loro.  
In questi giorni io vado a tagliare i pali  
per fare l'impalcatura dal Mato.  
È un lavoro duro, molto duro.  
Io sto con le scarpe, loro no.  
Io bevo acqua filtrata, loro no.  
Io mangio, loro no.  
Io mi arrabbio, loro no.  
Io ogni tanto mi siedo a riposare, loro no.  
Tutte queste cose già da sole dicono molto,  
ma poi si aggiungono altre come:  
la moglie, i figli, le malattie, la morte...  
Noi siamo niente davvero!  
...Queste persone sono venute fin qua  
per rubare un pezzo di terra alla foresta;  
un pezzo di terra che tradotto in pratica  
è un po' di riso e fagioli e qualche uovo (non sempre)  
da mangiare. A 30 anni sono vecchi,  
a 40 se non sono morti  
sono invalidi o inabili.  
E i bambini? Molti muoiono appena nati,*

*molti muoiono prima dei due anni  
e gli altri vivono così cercando qualcosa da mangiare,  
frutti della foresta...*

*Dopo tutto questo che cosa è che li tiene uniti?  
È la FEDE, una Fede smisurata,  
una Fede in Dio che pensare alla mia  
mi sembra di essere ateo.*

Pierangelo, anni 23

## Insegnaci a pregare

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare  
e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse:  
« Signore, insegnaci a pregare ».

Luca 11, 1

*Signore,  
io non sono capace di pregare:  
mai nessuno me lo ha insegnato!  
Anche adesso non so cosa dirti:  
ma tu esisti?  
Se esisti, perché non ti fai vedere  
da me?  
Forse pretendo troppo!  
Le vette, il mare, i fiori  
tutto il creato parlano di te  
ma io non sono capace di scoprirti.  
Dicono anche che l'amore  
sia una prova della tua esistenza:  
forse è per quello  
che io non ti ho incontrato:  
non sono mai stato amato  
in modo da sentire la tua presenza.  
Signore,  
fammi incontrare un amore  
che mi porti a te,  
un amore sincero, disinteressato  
fedele e generoso  
che sia un poco l'immagine tua.*

Agostino, morto a 16 anni

## Anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore

Quando pregate, dite:  
Padre, sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno;  
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,  
e perdonaci i nostri peccati,  
perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,  
e non ci indurre in tentazione.

Luca 11, 2 ss.

*Perdonare mio padre? Come fare?  
Aveva ucciso mamma sotto i miei occhi.  
In tribunale ho detto tutto: prese l'ergastolo...  
Rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori...  
Ci misi tre anni a pregare così: non mi riusciva  
di dire il Padre nostro neanche con il pensiero.  
Non ce la facevo!  
Fu in montagna che, piangendo,  
pregai con un prete il Padre Nostro...  
Quando papà ricevette la lettera in cui io lo perdonavo,  
mi rispose:  
« Volevo togliermi la vita, ma non potevo morire  
senza il tuo perdono.  
Ora che me lo hai dato, io voglio vivere,  
perché è bello sentirsi perdonati dal proprio figlio  
che si è mortalmente offeso ».*

Marco, anni 15

## Quanto più il Padre vostro celeste darà...

Se uno di voi ha un amico  
e va da lui a mezzanotte a dirgli:  
Amico, prestami tre pani,  
perché è giunto da me un amico da un viaggio  
e non ho nulla da mettergli davanti;  
e se quegli dall'interno gli risponde:  
Non m'importunare, la porta è già chiusa  
e i miei bambini sono a letto con me,  
non posso alzarmi per darteli;  
vi dico che, se anche non si alzerà  
a darveli per amicizia,  
si alzerà a darvene quanti gliene occorrono  
almeno per la sua insistenza.  
Ebbene io vi dico:  
Chiedete e vi sarà dato  
cercate e troverete  
bussate e vi sarà aperto.  
Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova,  
e a chi bussa sarà aperto.  
Quale padre tra voi,  
se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra?  
O se gli chiede un pesce,  
gli darà al posto del pesce una serpe?  
O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?  
Se dunque voi, che siete cattivi,  
sapete dare cose buone ai vostri figli,  
quanto più il Padre vostro celeste  
darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!

Luca 11, 5 ss.

*Anch'io ho avuto i miei dolori...*

*Non so perché il Signore li manda questi dispiaceri.  
Per me dico che ci sono in qualsiasi famiglia.  
Nessuno su questa terra può vivere in eterno.  
Tutti devono presentarsi davanti al Signore  
per essere giudicati.  
Ora io vi dico che se il Signore permette dispiaceri,  
dolori, infelicità su questa terra,  
vuol dire che è cosa utile,  
perché il Signore sa quello che fa.*

Antonio, morto a 17 anni

## Forse gli ha creduto qualcuno dei capi?

All'udire queste parole,  
alcuni fra la gente dicevano:

« Questi è il Cristo! ».

Altri invece dicevano:

« Il Cristo viene forse dalla Galilea?

Non dice forse la Scrittura che il Cristo  
verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme,  
il villaggio di Davide? ».

E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo,  
ma nessuno gli mise le mani addosso.

Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti  
e dai farisei e questi dissero loro:

« Perché non lo avete condotto? ».

Risposero le guardie:

« Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo! ».

Ma i farisei replicarono loro:

« Forse vi siete lasciati ingannare anche voi?

Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi o fra i farisei?

Ma questa gente, che non conosce la Legge,  
è maledetta! ».

Giovanni 7, 40 ss.

*C'è una cosa che mi irrita, mi fa paura:  
è quel tono di distratta sufficienza  
di chi è convinto di possedere la verità:  
quel tono di commiserazione per chi, poverino,  
non è ancora arrivato a vedere la verità,  
com'è vestita, che colore ha, se il vestito è così o cosà.  
Mi vien proprio voglia di pensare che la verità*

*sia come una gran bella donna  
su cui tutti fan congetture su come sia vestita:  
chi giura così, chi giura cosà e poi...  
vai a vedere ed è nuda.  
E poi la verità non è una puttanella che si dà a tutti  
ma piuttosto come una « morosa » che impieghi  
una vita a conquistare.*

Federico, anni 25

## **Ci ha comandato di lapidare donne come questa**

Allora gli scribi e i farisei  
gli conducono una donna sorpresa in adulterio e,  
postala nel mezzo, gli dicono:  
« Maestro, questa donna è stata sorpresa  
in flagrante adulterio.  
Ora Mosè, nella Legge,  
ci ha comandato di lapidare donne come questa.  
Tu che ne dici? ».

Dicevano questo per metterlo alla prova  
e per avere di che accusarlo.  
Ma Gesù, chinatosi,  
si mise a scrivere col dito per terra.  
E siccome insistevano nell'interrogarlo,  
alzò il capo e disse loro:  
« Chi di voi è senza peccato,  
scagli per primo la pietra contro di lei ».

E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.  
Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno,  
cominciando dai più anziani fino agli ultimi.  
Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.  
Allora Gesù, alzatosi, le disse:  
« Donna, dove sono?... Nessuno ti ha condannata? ».

Ed essa rispose:  
« Nessuno, Signore ».

E Gesù le disse:  
« Neanch'io ti condanno;  
va' e d'ora in poi non peccare più ».

Giovanni 8, 3 ss.

*« Hanno sbagliato e devono pagare! »*

*Che cosa pretendono? Dovevano pensarci prima! ».*

Un signore per bene

*« Quando i detenuti fanno sciopero e vanno sul tetto  
non devono chiamare i pompieri  
ma dei tiratori scelti che ad uno ad uno... ».*

Da una intervista RAI

*« Il mio padrone andava sempre in chiesa  
ma mi ha sempre maltrattato... ».*

Franco, anni 17

*Mamma ti chiedo un favore: cambia vita!  
Sono stufo di sentirmi dire figlio di puttana!  
Da chi ti tiene schiava ti difenderò io.*

Carlo, anni 15

## La verità vi farà liberi

Gesù allora disse a quei Giudei  
che avevano creduto in lui:  
« Se rimanete fedeli alla mia parola,  
sarete davvero miei discepoli;  
conoscerete la verità e la verità vi farà liberi ».

Giovanni 8, 31

*La vera religione non fa paura...  
condurrà sempre verso la liberazione dei giovani  
dalla paura, dalla solitudine, dalla morte...  
Chi vuole educare la religiosità del giovane  
deve essere sommamente discreto;  
nel mondo del ragazzo non si entra di forza,  
e quando si è introdotti per amore,  
con trepidazione e rispetto,  
si proponga la Verità senza condizionare né plagiare,  
e che sia una verità viva e vitale:  
il Cristo che fa liberi!*

Don Luigi

*La vita è libertà,  
qui è solo un numero.*

Scritta sui muri di una cella carceraria

## Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?

Passando vide un uomo cieco dalla nascita  
e i suoi discepoli lo interrogarono:  
« Rabbi, chi ha peccato,  
lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco? ».  
Rispose Gesù:  
« Né lui ha peccato né i suoi genitori,  
ma è così perché si manifestassero in lui  
le opere di Dio ».

Giovanni 9, 1 ss.

*Faccia finta che anche in me c'è qualcosa di buono  
e voglia bene anche a me come agli altri...*

Pierino, anni 18

*Accettare il ragazzo « com'è »  
è possibile se riesco a vedere qualcosa di buono in lui;  
è importante vedere  
o alle volte forse credere ad « una perla » di bontà  
che brilla nel fondo di ogni uomo.  
Nell'attuale storia di salvezza  
più nessun uomo è figlio del peccato,  
ma tutti siamo figli dell'amore di Dio in Gesù Signore.*

Don Luigi

## **Io sono il buon pastore**

Io sono il buon pastore.  
Il buon pastore offre la vita per le pecore.  
Il mercenario invece, che non è pastore  
e al quale le pecore non appartengono,  
vede venire il lupo,  
abbandona le pecore e fugge  
e il lupo le rapisce e le disperde;  
egli è un mercenario  
e non gli importa delle pecore.  
Io sono il buon pastore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.  
Giovanni 10, 11 ss.

*Credo in Gesù.  
Lo vedo come una speranza per tutti noi!  
Ama, perdona, comprende,  
lo sento vicino nelle difficoltà e mi dà coraggio;  
nella felicità lo ringrazio.*

Antonio, anni 14

## Lasciate che i bambini vengano a me

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse,  
ma i discepoli li sgridavano.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro:

« Lasciate che i bambini vengano a me  
e non glielo impedito,

perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

In verità vi dico:

Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino,  
non entrerà in esso ».

E prendendoli fra le braccia

e imponendo loro le mani li benediceva.

Marco 10, 13 ss.

*Il primo a gridarmi dietro « ladro »*

*è stato un prete...*

*Non venite quindi a parlarmi di Cristo e di Chiesa.*

Sergio, anni 18

*È stato un prete che mi ha mandato*

*in Casa di Rieducazione...*

*e anche lì c'era un Prete,*

*ma non faceva parte della mia vita.*

*Leggeva appena le nostre lettere.*

*Non ho mai odiato nessuno come quel Prete.*

Pietro, anni 17

*Quello non è un Prete...*

*non sta mai in mezzo ai giovani.*

Giordano, anni 14

*Mi basta che siate giovani,*

*perché io vi ami assai.*

Don Bosco

## **Fissando il suo sguardo su di lui, lo amò**

Mentre usciva per mettersi in viaggio,  
un tale gli corse incontro e,  
gettandosi in ginocchio davanti a lui,  
gli domandò:

« Maestro buono, che cosa devo fare  
per avere la vita eterna? ».

Gesù gli disse:

« Perché mi chiami buono? Nessuno è buono,  
se non Dio solo.

Tu conosci i comandamenti:

Non uccidere, non commettere adulterio,  
non rubare, non dire falsa testimonianza,  
non frodare, onora il padre e la madre ».

Egli allora gli disse:

« Maestro, tutte queste cose  
le ho osservate fin dalla mia giovinezza ».

Allora Gesù, fissatolo, lo amò...

Marco 10, 17

*Il Vangelo ci descrive con commozione  
l'incontro di Cristo con il giovane  
che aveva il desiderio di migliorare nella sua vita.  
« Gesù lo guardò e lo amò »:  
non si trova altra espressione nel Vangelo così  
nemmeno verso la Madonna.*

Carlo, anni 14

## Se vuoi... vieni e seguimi

Se vuoi essere perfetto,  
va', vendi quello che possiedi,  
dàlo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo;  
poi vieni e seguimi.

Matteo 19, 21

*« Se vuoi... ».*

*Nulla è più irriverente per Dio,  
più contrario al Vangelo,  
più controproducente pedagogicamente  
che costringere i ragazzi  
a fare ciò che non comprendono,  
non vogliono, non amano.*

Don Luigi

## **La sua vita non dipende dai suoi beni**

Uno della folla gli disse:

« Maestro, di' a mio fratello  
che divida con me l'eredità ».

Ma egli rispose:

« O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore  
sopra di voi? ».

E disse loro:

« Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia,  
perché anche se uno è nell'abbondanza,  
la sua vita non dipende dai suoi beni ».

Luca 12, 13 ss.

*La cosa che io desidero di più è un padre...*

*Ho capito che cos'è una famiglia:  
un uomo, una donna, dei bambini  
e tutti attorno al fuoco.*

*Cosa darei per averne una anch'io...*

*Mamma ritorna a casa...*

*senza una mamma la casa non è più casa...*

*È preferibile la morte ad una vita senza amore.*

Alcuni ragazzi di Arese

## **Credete che fossero più peccatori?**

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù rispose:

« Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?

No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo ».

Luca 13, 1 ss.

*Il carcere è servito a niente  
perché non ho mai trovato nessuno  
che mi abbia fatto capire gli sbagli che facevo,  
non ho trovato una persona che mi abbia ascoltato,  
corretto, consigliato.  
La legge e gli uomini di legge mi hanno solo colpito.*

Un ricercato di 27 anni

## Lascialo ancora quest'anno...

Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.

Allora disse al vignaiolo:

Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo.

Taglialo.

Perché deve sfruttare il terreno?

Ma quegli rispose:

Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai.

Luca 13, 6 ss.

*Il sistema repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente farà migliorare i delinquenti, e si è osservato che i giovanetti non dimenticano i castighi subiti, e perlopiù conservano amarezza con desiderio di scuotere il giogo e anche di farne vendetta...*

*Al contrario il sistema preventivo rende amico l'allievo.*

*La pratica di esso è fondata sulle parole di Paolo:*

*La carità è benigna e paziente,*

*soffre tutto, ma spera tutto*

*e sostiene qualunque disturbo...*

*I giovani non solo siano amati,*

*ma essi stessi sappiano di essere amati.*

Don Bosco

*Io non credo in Dio*

*perché sono sempre stato sfortunato*

*e nessuno è mai venuto ad aiutarmi...  
Spero che un giorno  
ci sia qualcuno che mi voglia bene  
ed allora crederò.*

Umberto, 15 anni

## Chi non si siede prima a calcolare la spesa?

Chi di voi, volendo costruire una torre,  
non si siede prima a calcolare la spesa,  
se ha i mezzi per portarla a compimento?  
Per evitare che, se getta le fondamenta  
e non può finire il lavoro,  
tutti coloro che vedono comincino a deriderlo,  
dicendo: Costui ha iniziato a costruire,  
ma non è stato capace di finire il lavoro.

Luca 14, 28 ss.

*Sinceramente io non ci penso mai al mio domani:  
con la famiglia che ho!*

*Hanno provato a darmene un'altra,  
ma dopo quindici giorni non mi hanno più voluto,  
poi ne ho cambiate ancora due,  
ma anche lì ho fatto fiasco.*

*Si vede proprio che io non son capace di attaccarmi  
alla gente...*

*è per quello che oggi preferisco vivere a Piazza Castello,  
o sotto il metrò, così per strada:  
almeno non devo render conto a nessuno  
e io non ci sto male perché a nessuno  
riesco simpatico...*

Maurizio, anni 19

## Mostraci il Padre e ci basta!

« Signore, mostraci il Padre e ci basta ».

Giovanni 14, 8

*La vita senza padre è una vita randagia.  
Nella famiglia ci vuole un uomo  
che la sostenga nei momenti critici.  
Fin da bambino,  
non conoscendo mio padre,  
provavo un affetto speciale verso un mio zio  
che si trovava nella mia casa  
e tante volte perché mi gettavo sulle sue ginocchia  
per giocherellare, le sue bambine, prese dalla gelosia,  
mi mandavano via  
ed io in quei momenti di angoscia soffrivo tanto  
che nessuno lo può immaginare.  
L'amore che io avrei per mio padre, se mi fosse vicino,  
sarebbe grandioso.*

Salvatore, anni 16

*Molte volte mi accade di vedere dei padri  
che conducono i propri figli per mano ed ogni volta  
che vedo una di queste scene  
mi scende nel cuore una profonda amarezza  
pensando alla sicurezza che dà il sapere  
che in ogni momento della vita  
quella stessa mano è pronta a difenderti  
da ogni pericolo...*

Lino, anni 15

**Ci sarà più gioia in cielo  
per un peccatore convertito**

Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una,  
non lascia le novantanove nel deserto  
e va dietro a quella perduta,  
finché non la ritrova?

Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento,  
va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo:

Rallegratevi con me,  
perché ho trovato la mia pecora che era perduta.

Così, vi dico,  
ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito,  
che per novantanove giusti  
che non hanno bisogno di conversione.

Luca 15, 4 ss.

*La cosa che mi è piaciuta moltissimo  
è che il Signore ama i peccatori.*

*Ho capito tante cose ma questa è la più grossa.  
Mi piace andare in Chiesa perché trovo il Signore  
che mi capisce e mi perdona.*

Paolo, anni 17

## **Commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò**

Un uomo aveva due figli.  
Il più giovane disse al padre:  
Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta.  
E il padre divise tra loro le sostanze.  
Dopo non molti giorni,  
il figlio più giovane, raccolte le sue cose,  
partì per un paese lontano  
e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.  
Quando ebbe speso tutto,  
in quel paese venne una grande carestia  
ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.  
Allora andò e si mise a servizio  
di uno degli abitanti di quella regione,  
che lo mandò nei campi a pascolare i porci.  
Avrebbe voluto saziarsi con le carrube  
che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.  
Allora rientrò in se stesso e disse:  
Quanti salariati in casa di mio padre  
hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!  
Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò:  
Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te;  
non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.  
Trattami come uno dei tuoi garzoni.  
Partì e si incamminò verso suo padre.  
Quando era ancora lontano,  
il padre lo vide e commosso gli corse incontro,  
gli si gettò al collo e lo baciò.  
Il figlio gli disse:  
Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te;  
non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.  
Ma il padre disse ai servi:

Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo,  
mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.  
Portate il vitello grasso, ammazzatelo,  
mangiamo e facciamo festa,  
perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato.  
E cominciarono a far festa.  
Il figlio maggiore si trovava nei campi.  
Al ritorno, quando fu vicino a casa,  
udì la musica e le danze; chiamò un servo  
e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.  
Il servo gli rispose:  
È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare  
il vitello grasso,  
perché lo ha riavuto sano e salvo.  
Egli si indignò, e non voleva entrare.  
Il padre allora uscì a pregarlo.  
Ma lui rispose a suo padre:  
Ecco, io ti servo da tanti anni  
e non ho mai trasgredito un tuo comando,  
e tu non mi hai dato mai un capretto  
per far festa con i miei amici.  
Ma ora che questo tuo figlio  
che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato,  
per lui hai ammazzato il vitello grasso.  
Gli rispose il padre:  
Figlio, tu sei sempre con me  
e tutto ciò che è mio è tuo;  
ma bisognava far festa e rallegrarsi,  
perché questo tuo fratello  
era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato.

Luca 15, 11 ss.

*Sono di ritorno da un viaggio per l'Europa...  
beh, volevo dire, per le prigioni d'Europa.*

*Mi hanno messo dentro un po' dappertutto,  
ho fatto una vita balorda ma ora sono stufo,  
non ce la faccio più.  
Prima di andare a casa,  
sono venuto qui ad Arese perché voglio confessarmi.  
Almeno Lui son sicuro  
non mi sbatterà la porta in faccia:  
Lui non sbatte mai la porta in faccia a nessuno.  
Invece tornando a casa  
non so se mio padre mi lascerà anche solo entrare...  
Pompilio, anni 23*

*Senti... la questura ti ha rilasciato.  
Cosa vuoi fare? Tornare a casa o venire ad Arese?  
Volle andare a casa.  
Il papà come lo vide, senza scendere dalle scale gridò:  
Reverendo per favore non stia a fare le scale  
(abitava al quinto piano):  
non lo voglio più vedere quel farabutto.  
Gian Carlo, anni 32*

*Scappai dall'istituto insieme ad un amico...  
volevo andare a casa...  
Come mio padre, cioè quello che vive con mia madre,  
mi scorse da lontano, prese un fucile da caccia:  
se ti fai vedere ancora una volta da queste parti,  
ti sparo...  
Franco, anni 15*

*L'amore premuroso  
anticipa sempre i desideri e i bisogni,  
non mette in difficoltà insuperabili inutilmente,  
è pronto per chi è debole,  
ultimo, disadattato, difficile, ribelle.  
Il Padre della parabola non fa attendere alla porta,  
ma va incontro al Figlio:  
non gli permette di complessarsi*

*ma lo fa sentire vivo, a casa sua,  
portatore di gioia e non di fastidi e di scomodità;  
non aspetta il 27 del mese per dargli da mangiare  
o vestirlo, ma fa uccidere subito il vitello grasso  
e portare la veste più bella.*

Don Luigi

*Io da quello non ci vado di certo:  
non sa perdonare!*

Italo, anni 14

**Un mendicante, di nome Lazzaro,  
giaceva alla sua porta**

C'era un uomo ricco,  
che vestiva di porpora e di bisso  
e tutti i giorni banchettava lautamente.  
Un mendicante, di nome Lazzaro,  
giaceva alla sua porta,  
coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi  
di quello che cadeva dalla mensa del ricco.  
Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe...

Luca 16, 19 ss.

*Ora Lazzaro non è più alla porta di nessuno,  
nemmanco a quella della chiesa:  
li hanno ritirati, li hanno messi negli ospizi.  
Che tristezza questa mattina,  
quando ne ho visti così tanti,  
tutti insieme alla nostra messa: erano più di mille.  
Ho detto con i miei compagni:  
questi qui escono solo per andare al cimitero.*

Mario, anni 16

*Ricordo che da me il povero era di casa:  
si sentiva a casa!  
Mio papà e mia mamma volevano  
che ci fosse sempre un posto pronto per loro...  
Mangiavano con noi alla stessa mensa, lo stesso cibo...*

Luigi, anni 19

## Fra voi non è così

Voi sapete  
che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni  
le dominano,  
e i loro grandi esercitano su di esse il potere.  
Fra voi però non è così;  
ma chi vuol essere grande tra voi  
si farà vostro servitore,  
e chi vuol essere primo tra voi sarà il servo di tutti.

Marco 10, 42 ss.

*Considerati a servizio e a disposizione di tutti:  
felice unicamente di poter donarti ed essere utile.  
Metti ognuno al di sopra di te,  
anche i tuoi « inferiori »;  
ma non diventare « schiavo » di nessuno.*

Don Giuseppe, morto a 42 anni

## **I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio**

In verità vi dico:  
I pubblicani e le prostitute  
vi passano avanti nel regno di Dio.  
È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia  
e non gli avete creduto;  
i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto.  
Voi, al contrario,  
pur avendo visto queste cose,  
non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

Matteo 21, 31-32

*Quando mio figlio mi ha fatto capire  
che lui faceva il matto, perché aveva vergogna di me,  
della mia vita, e che il Signore  
perdonava anche una come me,  
ho avuto il coraggio e la forza di lasciare la strada  
per un lavoro più onorato.  
Da quel giorno le cose si sono sistemate  
per tutti e due: Mauro è un altro ragazzo  
e io sono diventata un'altra donna!*

Una « ex » del mestiere, anni 42

## **Dò la metà dei miei beni ai poveri**

Entrato in Gerico, attraversava la città.  
Ed ecco un uomo di nome Zaccheo,  
capo dei pubblicani e ricco,  
cercava di vedere quale fosse Gesù,  
ma non gli riusciva a causa della folla,  
poiché era piccolo di statura.  
Allora corse avanti e, per poterlo vedere,  
salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.  
Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo  
e gli disse:

« Zaccheo, scendi subito, perché oggi  
devo fermarmi a casa tua ».

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano:

« È andato ad alloggiare da un peccatore! ».

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore:

« Ecco, Signore, io dò la metà dei miei beni ai poveri;  
e se ho frodato qualcuno,  
restituisco quattro volte tanto ».

Gesù gli rispose:

« Oggi la salvezza è entrata in questa casa,  
perché anch'egli è figlio di Abramo;  
il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare  
e a salvare ciò che era perduto ».

Luca 19, 1 ss.

*Per aiutare i poveri la radice ultima  
è trovare un uomo che si rende libero dalla struttura,  
che si fa povero,  
che è disposto a perdere molto tempo, anche tutto:*

*l'uomo vero  
è l'uomo che si butta via per un altro uomo  
perché ha speranza in ogni uomo  
e trasmette speranza...*

Don Ugo

*Ieri sera mi telefona Gino:  
« Ho vinto a poker 40 mila lire...  
Glielo mando domani per Andrea.  
Ho saputo che suo papà  
resterà in carcere per otto anni... ».*

Gino a Don Luigi, anni 24

*Questo è il mio primo stipendio « onesto »  
che guadagno: lo dia ai poveri...*

Giovanni, anni 19

## Legano infatti pesanti fardelli

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

« Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.

Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.

Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

Matteo 23, 1 ss.

*Un cristianesimo ridotto ad ossessione del peccato,  
a codice di proibizioni;  
un susseguirsi di pratiche di tipo farisaico,  
di riti senza spirito,  
e di gesti quasi superstiziosi;  
un sacrificare l'uomo per far trionfare la grazia,  
sono veri peccati  
commessi in certe istituzioni.*

Don Luigi

*Per me il vero cristiano  
non è chi usa la fede alla domenica  
per andare a Messa,  
ma chi la usa tutti i giorni  
per aiutare chi ha bisogno.*

Carlo, anni 21

## Uno solo è il vostro Maestro

Non fatevi chiamare « rabbi »,  
perché uno solo è il vostro maestro  
e voi siete tutti fratelli.  
E non chiamate nessuno « padre » sulla terra,  
perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.  
E non fatevi chiamare « maestri »,  
perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Matteo 23, 2 ss.

*I ministri della religione  
con troppa facilità e ingenuità  
hanno preteso  
di fare la parte di Dio,  
presumendo che Lui coprisse il ruolo dell'uomo.*

Don Luigi

*Quei preti sono come noi  
mandati ad Arese  
in castigo  
dal Cardinale.*

Luciano, anni 14

## Tornò a casa sua giustificato

Disse ancora questa parabola  
per alcuni che presumevano di esser giusti  
e disprezzavano gli altri:  
« Due uomini salirono al tempio a pregare:  
uno era fariseo e l'altro pubblicano.  
Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé:  
O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini,  
ladri, ingiusti, adulteri,  
e neppure come questo pubblicano.  
Digiuno due volte la settimana  
e pago le decime di quanto possiedo.  
Il pubblicano invece, fermatosi a distanza,  
non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo,  
ma si batteva il petto dicendo:  
O Dio, abbi pietà di me peccatore.  
Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato,  
a differenza dell'altro,  
perché chi si esalta  
sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato ».

Luca 18, 9 ss.

*... Il giorno che lasciai il collegio  
fu per la morte di mio Padre;  
per un po' rimanemmo tutti uniti  
ma dopo un anno circa la famiglia si divise:  
fra noi fratelli andavamo d'accordo,  
mia madre non faceva più rispetto  
al lutto di mio Padre e frequentava un altro uomo,  
io non ce la facevo più, e me ne sono andato,  
ho cominciato una vita da disperato:*

*lavoravo con una giostra e poi con un circo equestre,  
e fra una giostra e l'altra  
ci sono rimasto fino a sei mesi fa  
e mi ero stabilito presso mio Zio  
e avevo incominciato a lavorare.  
Ma mio Zio ha un figlio,  
un poco di buono come del resto sono sempre stato io,  
e mi lusingò di andare in Svizzera  
e qui abbiamo commesso alcuni furti  
ma però li abbiamo commessi  
perché eravamo un po' bevuti,  
con questo non voglio dire che ho sbagliato  
perché ero ubriaco,  
forse li avrei fatti lo stesso anche da sincero,  
però ci avrei pensato due volte.  
Io vorrei pregarvi di mandarmi  
una di quelle bibbie che studiavamo a scuola  
e che qui ho il tempo di leggerla...*

Guido, anni 23

## Vedi come lo amava!

Marta disse a Gesù:

« Signore, se tu fossi stato qui,  
mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio,  
egli te la concederà ».

Gesù le disse:

« Tuo fratello risusciterà ».

Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù,  
vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo:

« Signore, se tu fossi stato qui,  
mio fratello non sarebbe morto! ».

Gesù allora quando la vide piangere  
e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei,  
si commosse profondamente,  
si turbò e disse:

« Dove l'avete posto? ».

Gli dissero:

« Signore, vieni a vedere! ».

Gesù scoppiò in pianto.

Dissero allora i Giudei:

« Vedi come lo amava! ».

Giovanni 11, 21 ss.

*Gesù pianse...*

*Oggi invece sembra quasi che per qualcuno  
l'uomo perfetto sia l'anaffettivo,  
colui che non simpatizza più per nessuno o per niente,  
l'indifferente assoluto di fronte ad uomini e fatti.*

*In questo caso la morte psicologica  
viene presentata come vita,  
e il deserto venduto per regno di Dio.*

Don Luigi

## Non morrai in eterno

Io sono la risurrezione e la vita;  
chi crede in me, anche se muore, vivrà;  
chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.

Giovanni 11, 25-26

*Devo morire?*

*Neh, che io non muoio?*

*Non voglio morire, voglio vivere, vivere...*

Sergio, morto a 14 anni

*Un padre buono*

*non dà sassi al figlio*

*che chiede pane*

*né la morte a chi chiede la vita.*

Gli amici di Sergio

## Se non muore, rimane solo

In verità, in verità vi dico:  
se il chicco di grano caduto in terra non muore,  
rimane solo; se invece muore,  
produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde  
e chi odia la sua vita in questo mondo,  
la conserverà per la vita eterna.

Giovanni 12, 24-25

*Qui fa un gran freddo davvero,  
mi piovono bambini da tutte le parti e hanno freddo,  
che posso fare?*

*Quando avrò dato via  
tutto quello che c'è a disposizione,  
continueranno altri ad aver freddo,  
soffriranno ed io non posso far nulla;  
altri hanno fame, chiedono, dò ciò che posso;  
a volte mi pare di umiliarli aiutandoli,  
vorrei essere al loro posto,  
forse è più facile chiedere che dare,  
vorrei tanto trovare un lavoro più pesante,  
mi sveglio la notte e penso un poco a tutti,  
ma non arrivo ad una conclusione,  
come si fa a vivere così?*

Claudio, morto a 22 anni

## Guai a voi che chiudete il regno dei cieli

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,  
che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini;  
perché così voi non vi entrate,  
e non lasciate entrare  
nemmeno quelli che vogliono entrarci.

Matteo 23, 13

*I preti che ho conosciuto io prima  
parlavano male del Signore,  
senza gusto...  
dicono sempre le stesse cose,  
le dicono senza crederci... e poi quando fai peccato,  
ti mandan subito all'inferno.  
Sembra quasi che loro non abbian mai peccato.*

Pino, anni 16

*Sono andato a confessarmi durante la Messa.  
Ad un certo punto il prete si è messo a gridare  
contro di me...  
La gente ascoltava la mia confessione non la Messa...  
Ma questo qui vuol sentire peccati o virtù?  
D'ora in poi mi confesserò solo ai miei amici,  
non andrò più da chi fa solo il prete per mestiere.*

Alberto, anni 24

## Ha dato tutto quanto aveva per vivere

Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi  
che gettavano le loro offerte nel tesoro.  
Vide anche una vedova povera  
che vi gettava due spiccioli e disse:  
« In verità vi dico:  
questa vedova, povera, ha messo più di tutti.  
Tutti costoro, infatti, han depresso come offerta  
del loro superfluo,  
questa invece nella sua miseria  
ha dato tutto quanto aveva per vivere ».

Luca 21, 1 ss.

*Non venite a dirmi che tocca solo al Governo  
cambiare il mondo!  
Tutti dobbiamo fare qualcosa di più  
del poco che facciamo.  
Dove abito io, per esempio, è successo che un giorno  
un papà di quelli senza coscienza  
ha piantato la famiglia con la moglie e due figli piccoli.  
Questa poveraccia han dovuto portarla al manicomio  
e allora io d'accordo con mia moglie  
ho preso in casa i due bambini...  
È poco, capisco, ma è già qualcosa!*

Un operaio, padre di quattro bambini, intervistato dai ragazzi di Arese

**A uno diede cinque, a un altro due,  
a un altro uno**

Avverrà come di un uomo che,  
partendo per un viaggio,  
chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.  
A uno diede cinque talenti, a un altro due,  
a un altro uno,  
a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.  
Colui che aveva ricevuto cinque talenti,  
andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.  
Così anche quello che ne aveva ricevuti due,  
ne guadagnò altri due.  
Colui invece che aveva ricevuto un solo talento,  
andò a fare una buca nel terreno  
e vi nascose il denaro del suo padrone.  
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò,  
e volle regolare i conti con loro.  
Colui che aveva ricevuto cinque talenti,  
ne presentò altri cinque, dicendo:  
Signore, mi hai consegnato cinque talenti;  
ecco, ne ho guadagnati altri cinque.  
Bene, servo buono e fedele,  
gli disse il suo padrone,  
sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto;  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.  
Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti,  
disse: Signore, mi hai consegnato due talenti;  
vedi, ne ho guadagnati altri due.  
Bene, servo buono e fedele,  
gli rispose il padrone,  
sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto;  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.  
Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento,

disse: Signore, so che sei un uomo duro,  
che mieti dove non hai seminato  
e raccogli dove non hai sparso;  
per paura andai a nascondere il talento sotterra:  
ecco qui il tuo.

Il padrone gli rispose:  
Servo malvagio e infingardo,  
sapevi che mieto dove non ho seminato  
e raccolgo dove non ho sparso;  
avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri  
e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.  
Toglietegli dunque il talento  
e datelo a chi ha i dieci talenti.  
Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza;  
ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.  
E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre;  
là sarà pianto e stridore di denti.

Matteo 25, 14 ss.

*Me l'han sempre contata per farmi studiare...  
ma io non ciò mai avuto voglia,  
perché me la facevan passare i maestri che ho avuto.  
Quando poi sono venuto al Nord, a Torino,  
il primo giorno che entrai in classe,  
il maestro davanti a tutti mi prese in giro  
perché ero un terrone.  
Non mi interrogava mai e, se mi interrogava,  
era per far vedere a tutti che ero un ignorante,  
un cafone!  
Non sono più andato a scuola,  
ma i miei mi ci obbligarono:  
il papà era analfabeta  
e non voleva che io venissi su come lui.  
Un giorno che mi aveva ancora pigliato in giro,  
rubai un coltello da scout  
e con quello gli sono saltato addosso.*

*Sui giornali  
hanno messo che ero un teppista pericoloso:  
avevo solo 12 anni  
e non ero più alto di un metro e mezzo...*

Peppino, morto a 16 anni

## L'avete fatto a me

Rispondendo, il re dirà loro:

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose  
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me.

Matteo 25, 40

*Mio padre non ha alcun rispetto né di me né dei miei,  
e lui vuol essere rispettato da tutti.*

*Quando mio padre ha quattrini,*

*non bestemmia ed è contento,*

*ma quando è al verde*

*picchia mia madre e i miei fratelli,*

*che sono piccoli e indifesi contro un uomo.*

*Se dovesse ripetere ora scene*

*che vidi quando ero piccolo, lo devo solo ammazzare.*

*Io odio mio padre...*

*piuttosto di avere un padre come il mio*

*era meglio che l'uccidevano prima,*

*perché un padre così come l'ho io*

*nessuna famiglia al mondo l'ha,*

*perché troppo insopportabile e goloso di denaro.*

*Una famiglia senza un padre fallisce*

*ed io ho provato questo.*

*Senza un padre ci si sente soli,*

*tristi, abbandonati e molte volte si impazzisce*

*nel vedere altri felici e contenti...*

Giovanni, anni 18

## Non l'avete fatto a me

In verità vi dico:  
ogni volta che non avete fatto queste cose  
a uno di questi miei fratelli più piccoli,  
non l'avete fatto a me.

Matteo 25, 45

*È successo così.  
Nel carcere minorile, uno di noi,  
in preda alla disperazione,  
perché « solo » dietro alle sbarre,  
si è impiccato  
con una striscia di federa del materasso di crine.  
Io e Franco, incaricati di scopare il corridoio,  
abbiamo sentito un rantolo insistente e prolungato.  
Individuata la cella,  
attraverso lo spioncino l'abbiamo riconosciuto.  
Col fiato mozzo pure noi raccontiamo i fatti  
ai secondini di turno, che, nel loro letargo,  
per nulla preoccupati, anzi, quasi soddisfatti,  
ci hanno risposto:  
« Affare suo; l'ha voluto lui! ».*

Giovanni, anni 17

## **I poveri li avrete sempre in mezzo a voi**

Mentre Gesù si trovava a Betania,  
in casa di Simone il lebbroso,  
gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro  
di olio profumato molto prezioso,  
e glielo versò sul capo mentre stava a mensa.

I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero:  
« Perché questo spreco?

Lo si poteva vendere a caro prezzo  
per darlo ai poveri! ».

Ma Gesù, accortosene, disse loro:

« Perché infastidite questa donna?

Essa ha compiuto un'azione buona verso di me.

I poveri infatti li avete sempre con voi,  
me, invece, non sempre mi avrete.

Versando questo olio sul mio corpo,  
lo ha fatto in vista della mia sepoltura.

In verità vi dico:

dovunque sarà predicato questo vangelo,

nel mondo intero,

sarà detto anche ciò che essa ha fatto,

in ricordo di lei ».

Matteo 26, 6 ss.

*Non si può accontentare tutti,  
non ci si riesce, anche a volerlo:  
non si può cancellare la sofferenza di questa terra,  
si può solo prenderne un poco dagli altri per noi.*

Claudio, morto a 22 anni

*Quando fai qualcosa anche di buono  
c'è sempre qualcuno che ti viene a sindacare...*

*Se poi chi fa un gesto di amore,  
è una donna di strada  
allora ci si arrabbia  
quasi che la gente come noi  
non sia capace di fare del bene.  
C'è più fede in noi che siamo sbandati  
e siamo contenti che almeno Lui  
non ci mette dalla parte sbagliata.  
Una donna come quella che ha fatto così al Signore  
io me la sposerei subito perché si vede  
che ha una gran voglia di essere amata e perdonata.*

Giuliano, anni 18

## Cercavano il modo di ucciderlo

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua,  
e i sommi sacerdoti e gli scribi  
cercavano come toglierlo di mezzo,  
poiché temevano il popolo.

Luca 22, 1-2

*Penso che nessun uomo ben intenzionato  
come era Cristo (!)  
abbia avuto tanti nemici, tanti ostacoli,  
tante delusioni  
da finire crocefisso come un volgare malfattore.  
Napoleone Bonaparte esclamava:  
« Tanti nemici tanto onore »  
ma Cristo non era come lui un esaltato,  
un assetato di potere e di grandezza,  
un massacratore di uomini e di giovani.  
Cristo non ha seminato tristezze, lutti, miserie,  
orfani, vedove, madri e padri privi di figli,  
anzi, ha agito tutto all'incontrario  
e se da 2000 anni l'uomo ha trovato una speranza  
e una soluzione alla disperazione della sua vita  
lo deve proprio a Cristo.*

Carlo, anni 14

## Perché siate anche voi dove sono io

Non sia turbato il vostro cuore.  
Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.  
Nella casa del Padre mio vi sono molti posti.  
Se no, ve l'avrei detto.  
Io vado a prepararvi un posto;  
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,  
ritornerò e vi prenderò con me,  
perché siate anche voi dove sono io.

Giovanni 14, 1 ss.

*Per un cristiano, morire non è un finire,  
ma un incominciare;  
è l'inizio della vera vita,  
la porta che introduce nell'eternità.  
È come quando dietro il filo spinato  
del campo di concentramento,  
risuona l'annuncio sospirato:  
« si torna a casa ».  
Morire è socchiudere la porta di casa e dire:  
« Padre mio, eccomi qui, sono arrivato ».*

Don Giuseppe

*Piangii minga, non ho paura di morire,  
sono contento, vado a star bene,  
a star meglio...*

*Andem a ca... Andem a ca!*

Papà Efrem, morto a 80 anni

*Comincio a capire  
che morire vuol dire  
andare a star felici insieme.*

Andrea, anni 15

*Morire non è un salto nel vuoto  
o su una terra troppo severa per l'uomo,  
ma un cadere nelle mani amorose di Dio Padre  
che ci salva.*

Don Luigi

## Se avrete amore gli uni per gli altri

Vi do un comandamento nuovo:  
che vi amiate gli uni gli altri;  
come io vi ho amato,  
così amatevi anche voi gli uni gli altri.  
Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,  
se avrete amore gli uni per gli altri.

Giovanni 13, 34-35

*Vôrives ben, vôrives ben!  
La bontà l'è un vestii che ghe pias a tucc;  
con quel vestii,  
farii semper bela figura  
dapertut...*

Papà Efrem, morto a 80 anni

## Il Padre mio è il vignaiolo

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.  
Ogni tralcio che in me non porta frutto,  
lo toglie e ogni tralcio che porta frutto,  
lo pota perché porti più frutto.

Giovanni 15, 1-2

*Il Padre mio è l'agricoltore.*

*Mi piace pensare a Dio come al contadino:  
paziente, fedele, pieno di entusiasmo e di fiducia  
in quel che ha seminato,*

*sempre pronto a ricominciare da capo.*

*Chi ha vissuto in città queste cose non le capisce:  
semina e vorrebbe che nel giro di poche ore  
ci sia il frutto.*

*È una lezione per chi lavora coi giovani:  
solo chi ha l'animo del contadino può educare  
e lasciarsi educare!*

Don Remo, anni 61

## Vi ho chiamati amici

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.  
Non vi chiamo più servi,  
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;  
ma vi ho chiamati amici,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre  
l'ho fatto conoscere a voi.

Giovanni 15, 14-15

*I giovani si trovano bene dove si sentono amati,  
tra persone che possono amare,  
insieme a gente che guarda con entusiasmo in avanti  
e che non uccide la speranza nella vita  
con pessimismi ossessivi,  
paure ingiustificate, tristezze senili,  
o che vive solo di ricordi vuoti  
o di paragoni noiosi.*

Don Luigi

## La vostra afflizione si cambierà in gioia

In verità, in verità vi dico:  
voi piangerete e vi rattristerete,  
ma il mondo si rallegrerà.  
Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione  
si cambierà in gioia.  
La donna, quando partorisce, è afflitta,  
perché è giunta la sua ora;  
ma quando ha dato alla luce il bambino,  
non si ricorda più dell'afflizione  
per la gioia che è venuto al mondo un uomo.  
Giovanni 16, 20-21

*Era entrato in ufficio  
con in mano un pugnale rudimentale,  
di quelli che si costruiscono nei laboratori.  
Con l'aria stravolta, me lo buttò sulla scrivania...  
poi mettendosi contro il muro  
con le braccia in croce mi gridò:  
« Padre, mi faccia un favore, mi uccida;  
la voglio far finita, tanto nessuno pensa a me...».  
Si chiamava Mario, aveva 17 anni di istituto  
alle sue spalle, davanti... il vuoto.  
Si sentiva solo in mezzo a centinaia di giovani.  
Buttai dalla finestra il pugnale e lo abbracciai.  
Il giorno dopo ne parlai ai ragazzi:  
Mario trovò amicizia  
e con gli amici la voglia di vivere.*

Don Vittorio, anni 32

## Non chiedo che tu li tolga dal mondo

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati  
perché essi non sono del mondo,  
come io non sono del mondo.  
Non chiedo che tu li tolga dal mondo,  
ma che li custodisca dal maligno.  
Essi non sono del mondo,  
come io non sono del mondo.  
Consacrati nella verità.

Giovanni 17, 14 ss.

*Il Signore ci aiuti a non essere dei buoni alla buona,  
a vivere nel mondo senza essere del mondo,  
ad andare controcorrente...  
Sono venuto nella conclusione  
di non combattere a parole,  
ma con l'esempio di vita cristiana  
e conquistare gli altri  
— nella mia indegnità e incapacità —  
attraverso la carità di Cristo.*

Papà Attilio, morto a 51 anni

## **Distribuitelo tra voi**

Quando fu l'ora,  
prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse:  
« Ho desiderato ardentemente  
di mangiare questa Pasqua con voi,  
prima della mia passione, poiché vi dico:  
non la mangerò più,  
finché essa non si compia nel regno di Dio ».  
E preso un calice, rese grazie e disse:  
« Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico:  
da questo momento non berrò più del frutto della vite,  
finché non venga il regno di Dio ».

Luca 22, 17-18

*Ai sacramenti tutti ci vanno ma le mense sono divise.  
Ed i palazzi sono sprangati a sera.  
Chi è solo sarà ancora più solo.  
E chi è senza casa non avrà mai casa.*

Dalla liturgia di Arese

*Alla tua tavola, Signore, c'è sempre un posto!  
Alla mia, no: io penso solo ai fatti miei!*

Germano, anni 13

## **È il mio corpo che è dato per voi**

Preso un pane, rese grazie, lo spezzò  
e lo diede loro dicendo:

« Questo è il mio corpo che è dato per voi;  
fate questo in memoria di me ».

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice dicendo:

« Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue,  
che viene versato per voi ».

Luca 22, 19-20

*Signore,  
prendi me, ma lascia vivere questo padre di famiglia  
che ha quattro figli...*

Giovanni, anni 14, sul letto di morte

*Mi piace tanto questo Signore,  
che si lascia mangiare da noi...  
perché impariamo a volerci bene,  
l'unica cosa che conta!*

Leonardo, anni 14

## **E il suo sudore diventò come gocce di sangue**

Uscito se ne andò, come al solito,  
al monte degli Ulivi;  
anche i discepoli lo seguirono.  
Giunto sul luogo, disse loro:  
« Pregate, per non entrare in tentazione ».  
Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso  
e inginocchiatosi, pregava:  
« Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!  
Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà ».  
Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo.  
In preda all'angoscia, pregava più intensamente;  
e il suo sudore diventò come gocce di sangue  
che cadevano a terra.

Luca 22, 39 ss.

*L'eroismo in faccia alla morte  
non consiste nel « non sentir paura »,  
ma nell'affrontarla con coraggio  
e con fermezza d'animo,  
nonostante la paura.*

Don Giuseppe, morto a 42 anni

## Con un bacio tradisci il figlio dell'uomo?

Mentre egli ancora parlava,  
ecco una turba di gente;  
li precedeva colui che si chiamava Giuda,  
uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo.  
Gesù gli disse:  
« Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo? ».

Luca 22, 47

*La parte che mi toccò da fare era di Giuda...  
Anch'io ho tradito tante volte i miei.  
Quando ho baciato Gesù,  
mi è venuto freddo pensando a mia mamma:  
quanto piangere per me,  
povera Crista.*

Florio, anni 15

## Erano le nove del mattino

Poi lo crocifissero  
e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse  
quello che ciascuno dovesse prendere.  
Erano le nove del mattino quando lo crocifissero...

Marco 15, 24

*Di fronte a Cristo in croce  
mi ha fatto cambiare molte cose:  
ad esempio odiavo mio fratello,  
che se lo potevo ammazzare  
lo ammazzavo e specialmente a mia madre:  
non la volevo proprio vedere  
ma ora,  
pensando a Lui,  
mi sono pentito!*

Giuseppe, anni 16

## Perdona loro

Quando giunsero al luogo detto Cranio,  
là crocifissero lui e i due malfattori,  
uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva:

« Padre, perdonali,  
perché non sanno quello che fanno ».

Luca 23, 33-34

*Sono vissuto in una casa  
dove non mi hanno mai parlato di Dio.  
Dio e Madonna sono sempre stati il bersaglio  
della mia rabbia  
e di tutti quelli che ho conosciuto.*

Gino, anni 17

*Vorrei credere, ma non ci riesco: è più forte di me.  
Mi sono perso quando papà e mamma si sono divisi...  
Dio non dovrebbe!  
Non ce la faccio a fare il salto:  
Dio a volte mi sembra crudele,  
a volte favola per bambini.*

Flaviano, anni 16

## Stavano presso la croce di Gesù

Stavano presso la croce di Gesù sua madre,  
la sorella di sua madre,  
Maria di Cleofa e Maria di Magdala.

Giovanni 19, 25

*Maria era là presso la croce.  
Non aveva vergogna di essere indicata  
come la madre di un condannato a morte.  
Era suo figlio che moriva: non poteva andare lontano.  
Io invece mi trovavo gravissimo all'ospedale  
e mia mamma non c'era.  
Anche i miei compagni erano tutti in montagna;  
stavo molto male, mi avevano appena operato.  
Nel sonno gridavo:  
« Mamma, vieni! Mi sento morire! ».  
Lei mi rispose che costava troppo  
il biglietto del treno da Roma a Milano!*

Saverio, anni 14

## Ecco il tuo figlio

Gesù allora,  
vedendo la madre e lì accanto a lei  
il discepolo che egli amava, disse alla madre:  
« Donna, ecco il tuo figlio! ».  
Poi disse al discepolo:  
« Ecco tua madre! ».  
E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.  
Giovanni 19, 26-27

*Senza una mamma la vita non ha scopo.*

Frase incisa a colpi d'unghia sul muro di una cella di punizione,  
che non esiste più da quando ad Arese ci sono i Salesiani

*La Madonnina del Cortile è sempre la stessa.  
Ho fatto leggere alla mia fidanzata  
quello che ci sta scritto:  
« Senza una mamma la vita non ha scopo ».  
L'avevamo fatta mettere noi ragazzi. Le dissi:  
Tu non dovrai mai mancare ai nostri bambini,  
crescerebbero selvatici,  
come sono stato io per tanto tempo.  
Gigi, anni 23*

## Detto questo, spirò

Gesù, gridando a gran voce, disse:  
« Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ».  
Detto questo, spirò.

Luca 23, 46

*Signore,*

*non avrei voluto che tu morissi:*

*perché sei morto per me?*

*Ora non mi è più facile vivere senza pensare  
che sulla mia strada ci sei Tu.*

Sabino, anni 17

*Ne ha combinata una grossa...*

*lo faccio passare davanti al Crocefisso:*

*piange... sconsolato!*

*Lo abbraccio... non riesce più a parlare...*

*mi scrive una lettera...*

*« È il primo abbraccio che ricevo in vita mia! ».*

Don Della Torre parlando di Giuliano, anni 16

*È rimasto tutto paralizzato,*

*come Cristo inchiodato alla croce.*

*« Soffri come il Crocefisso » gli dicevo.*

*E lui: « No, no, non mi paragoni al Signore.*

*Lui soffriva molto di più e senza averne colpa ».*

Don Luigi e Antonio, morto a 16 anni

## **È risorto: non è qui!**

Passato il sabato, Maria di Magdala,  
Maria di Giacomo e Salome  
comprarono oli aromatici  
per andare a imbalsamare Gesù.  
Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato,  
vennero al sepolcro al levar del sole.  
Esse dicevano tra loro:  
« Chi ci rotolerà via il masso  
dall'ingresso del sepolcro? ».  
Ma, guardando, videro che il masso  
era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.  
Entrando nel sepolcro,  
videro un giovane, seduto sulla destra,  
vestito d'una veste bianca,  
ed ebbero paura. Ma egli disse loro:  
« Non abbiate paura!  
Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.  
È risorto, non è qui.

Marco 16, 1 ss.

*Se nonostante tutto siamo ottimisti  
è perché Cristo è risorto!  
Se spero in un mondo migliore,  
è perché Cristo è risorto!  
Se non mi spavento di me stesso,  
è perché Cristo è risorto!  
Non lasciamoci abbattere dalla nostra pochezza,  
non crogioliamoci nei nostri insuccessi.  
Accettiamoci così come siamo e di lì in avanti  
immersi nella morte e risurrezione di Cristo  
risorgiamo ogni giorno.*

Don Franco, morto a 42 anni

**LA PASSIONE  
DI CRISTO  
SECONDO BARABBA**

*su testi  
dei ragazzi di Arese  
gli ultimi giorni  
della vita di Cristo*



*Stavo tornando dal Lago Morasco.  
Era un giorno di neve.  
Arrivato vicino a Sotto Frua, presso i Salesiani,  
ho visto uno spettacolo che in un primo momento  
mi ha fatto dire: quelli sono matti!  
Sotto il nevischio i ragazzi di Arese  
stavano facendo la Via Crucis,  
vestiti come gli antichi romani.  
Mi venne un nodo alla gola  
quando vidi il Cristo in croce: era nudo,  
quasi violaceo per il freddo.  
In quel momento ho capito tutto!  
La notte non riuscii a dormire:  
pensavo a quel povero Cristo in croce,  
a quel ragazzo, alla mia vita.  
Che vigliacchi siamo stati noi uomini  
ed io dovevo arrivare a sessant'anni  
per capire l'amore del Signore per noi.  
Durante la notte i miei figli  
mi domandarono come mai non dormissi  
e ripetessi sempre quelle frasi...  
A loro non riuscii a spiegarlo:  
ero ancora troppo commosso...*

*Piero, anni 60*



SARÀ INFATTI CONSEGNATO AI GENTILI  
E SARÀ OGGETTO DI SCHERNO,  
SARÀ INSULTATO E SPUTACCHIATO,  
POI, DOPO ESSERE FLAGELLATO,  
SARÀ UCCISO  
MA AL TERZO GIORNO  
RISORGERÀ

Luca 18, 32-33

#### CANTO DI MEDITAZIONE

Vieni anche tu per il mondo  
vieni insieme a noi:  
non restare sempre chiuso in te  
ma guarda come soffre il mondo.

Quell'uomo è solo  
senza nessuno.

La sua vita che senso ha?

E tu lo sai.

Chi potrà dare pace al suo cuore?

C'è una mamma nel dolore  
il suo bimbo non è più.

Oramai chi potrà  
dare pace al suo cuore?

Se tu vuoi amico mio  
asciugare il volto dell'uomo  
non sei solo  
c'è anche Lui, Lui a darti una mano.

**Nella nostra vita c'è un cadavere**

VOCI

1. Fratelli e amici carissimi  
non ve ne siete mai accorti?
2. Non ve lo siete mai domandato?
3. Nella vostra vita  
c'è un cadavere.

NOI

Nella nostra vita  
c'è un cadavere?

VOCI

1. Un Innocente è morto per noi,
2. per la nostra salvezza!
3. L'aveva previsto fin dal nascere.
1. L'aveva confidato ai suoi amici.

CRISTO

Il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini,  
i quali lo uccideranno!

Luca 9, 44

VOCI (su testi del profeta Isaia, capo 53)

1. Tutti noi come pecore andavamo errando,  
ognuno andava per la sua strada.

2. E Lui è stato colpito  
per il peccato di noi tutti.

Noi

Come un agnello è stato condotto al macello  
e come pecora davanti ai tosatori  
restò muto e non aprì bocca.

Voci

1. Eppure non aveva compiuto ingiustizia  
e nella sua bocca  
non c'erano parole violente.

Noi

Nella nostra vita c'è un cadavere  
un innocente è morto per noi.  
« Non c'è amore più grande  
di chi dà la vita per colui che ama ».

Giovanni 15, 13

COLUI DI CUI SCRISSE  
MOSE' NELLA LEGGE E I PROFETI  
NOI L'ABBIAMO TROVATO:  
GESU' DI NAZARET

Giovanni 1, 45

TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI DI ARESE:

*« Oggi ho fatto la Via Crucis.  
Mi sembrava veramente,  
vedendo i miei compagni che cadevano  
e sprofondavano nella neve,  
di vedere Gesù quando è morto per noi ».*

Gian Mario F., anni 17

*« Le scrivo dal carcere...  
Ricorda quando ho fatto il Cristo?  
È stata l'unica gioia che ho dato a mia mamma! ».*

Giuliano, anni 19

*La parte che mi toccò era di Giuda...  
Anch'io ho tradito tante volte i miei.  
Quando ho baciato Gesù,  
mi è venuto freddo pensando a mia mamma:  
quante lacrime per me, povera crista!*

Florio A., anni 17

*« Di fronte al mio compagno in croce  
mi ha fatto cambiare molte cose:  
ad esempio odiavo mio fratello,  
che se lo potevo ammazzare lo ammazzavo  
e specialmente a mia madre:  
non la volevo proprio vedere,  
ma ora sentendo quelle parole del Signore,  
mi sono pentito ».*

Giuseppe S., anni 15

*« Don Luigi, le restituisco i soldi che ho rubato:  
non mi sento di fare da Cristo con questi in tasca ».*

S., anni 16

*« Mi ha fatto capire come il Signore ha sofferto  
e che Lui era innocente...*

*Sono stati per me  
un momento di grande ripensamento ».*

Lino B., anni 16

#### CANTO DI MEDITAZIONE

Laggiù nel buio, dov'è un dolore  
laggiù quell'uomo sulla Croce soffre ancora.  
Amico sai, non sei certo più di Lui  
forse quell'uomo potresti esser tu,  
proprio tu!

Perché amico, perché non vuoi  
capire l'altro, la sua angoscia  
il suo dolor?

Il mondo aspetta te, ha fiducia: sai il perché?  
Una speranza brilla ormai nel suo cuor,  
nel suo cuor.

Ma Cristo era davvero innocente?

ABBIAMO TROVATO COSTUI  
CHE SOVVERTE LA NOSTRA GENTE...

Luca 23, 2

UN SOLDATO

Abbiamo trovato costui,  
che incitava la gente alla rivolta,  
proibiva di pagare il tributo a Cesare  
e affermava di esser re!

PILATO

Sei tu il Re dei Giudei?

CRISTO

Tu lo dici.

PILATO

Io non trovo nessuna colpa in quest'uomo.

POPOLO

Incita il popolo alla rivolta!  
È un rivoluzionario,  
un sovversivo!

## I TESTIMONI FALSI

Io l'ho visto parlare con una samaritana:  
una donna di malaffare!  
Aveva avuto cinque uomini!

Giovanni 4, 1 ss.

Questo è niente!

Un giorno gli han portato un'adultera:  
l'avevan scoperta a letto con un altro uomo.  
Secondo la legge doveva morire...  
Lui l'ha rimandata libera, dicendo:  
« Chi è senza peccato, scagli la prima pietra! ».

Giovanni 8, 3 ss.

Ha provocato i ricchi, gridando a tutti  
che è più facile che un cammello  
passi per la cruna di un ago  
che un ricco entri nel regno dei cieli!

Marco 10, 25 ss.

Ha detto che val più il cento lire della vedova povera  
che il milione dell'onorevole!

Luca 21, 1 ss.

Ha offeso i preti del tempio.  
Ha detto che le prostitute, in cielo  
passeranno davanti a tutti!

Matteo 21, 31-32

Ci ha chiamati sepolcri imbiancati,  
guide cieche, razza di vipere,  
scribi e farisei ipocriti!

Matteo 23, 1 ss.

Ha mangiato a tavola con i peccatori!

Luca 19, 7 ss.

Nel suo seguito ci sta anche Matteo,  
un esattore delle tasse...

Un ladro in guanti gialli!

Matteo 9, 9 ss.

Si è mescolato con la soldataglia,  
con la feccia del popolo...  
ha toccato i lebbrosi!

POPOLO

A morte! A morte!  
Ha creato divisione e scandalo!  
A morte!

PILATO

In carcere c'è un detenuto  
che voi ben conoscete:  
Barabba!  
Ha seminato sangue e odio!  
Chi volete che vi liberi?  
Barabba o Gesù chiamato il Cristo?

POPOLO

Barabba! Barabba!  
Almeno è uno di noi!

PILATO

Che devo fare del Cristo?

POPOLO

Sia messo in croce!  
Sia messo in croce!

PILATO

Io sono innocente del sangue di questo giusto!  
Pensateci voi!

POPOLO

Il sangue suo cada su di noi

e sui nostri figli!  
Purché sia fatta giustizia.

VOCE

Ma esiste la giustizia?  
Dove sta di casa?  
Ditemelo!

LE TESTIMONIANZE (dai giornali)

1.

- *Accusati di nascondere olio e zucchero, se la cavano con una multa.*
- *Arrestata a Roma una vecchietta che ha rubato un sacchetto di pasta in un supermarket. Messa in carcere, muore di crepacuore.*

2.

- *Ricco e giovane industriale milanese fugge in Libano dopo aver rubato miliardi.*
- *A Genova un operaio viene condannato a 8 mesi di prigione per il furto di quattro mele in un negozio.*

3.

- *A Zurigo lo svizzero che ha ucciso a pugni e calci un operaio italiano viene condannato a 18 mesi di carcere.*
- *Sempre a Zurigo operai italiani che hanno catturato e arrostito un cigno del Lago sono stati condannati a sei mesi!*
- *Un italiano « assassino » ha preso invece quindici anni di prigione!*

NOI

Ma c'è la giustizia a questo mondo?  
Dove sta di casa?  
Pilato non è ancora morto?  
Fino a quando i poveri e gli innocenti  
dovranno pagare per tutti?

VOCE

Anche tu, o Signore, userai lo stesso metro  
per giudicarci?

LO STORICO

Ma quando verrà il Figlio dell'Uomo,  
separerà gli uni dagli altri,  
come il pastore separa le pecore dai capri e dirà...

CRISTO

Venite, benedetti dal Padre mio,  
prendete possesso del Regno che ho preparato per voi...  
Perché ebbi fame e mi deste da mangiare;  
ebbi sete e mi deste da bere;  
ero senza vestito e mi avete rivestito;  
malato e mi avete visitato;  
vagabondo e mi avete alloggiato in casa vostra;  
carcerato e siete venuti a trovarmi...

NOI

Ma quando mai, o Signore,  
ti abbiamo visto affamato, assetato, vagabondo,  
nudo, malato o carcerato  
e ti abbiamo aiutato?

CRISTO

Ogni volta che avete fatto questo  
anche al più piccolo dei miei fratelli,  
l'avete fatto a me.

Matteo, capo 25, 45

## VOCI

1. Abbiamo capito, o Signore,  
saremo giudicati sull'amore.
2. Ma tu che razza di giudice sarai?
3. Ne abbiamo combinate parecchie, troppe!

## LO STORICO

Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo  
per giudicare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui!

Giovanni 3, 17

## VOCE

Nel giorno del giudizio finale preferisco  
essere giudicato da Cristo che da mia madre.

San Francesco di Sales

## VOCI

1. Il volto di Dio è volto d'amore.
2. Lui è padre buono.
3. Giudice amoroso.

## CRISTO

Se pure una madre  
potrà dimenticare il suo bambino,  
frutto delle sue viscere,  
io non dimenticherò mai te.

Isaia 49, 15

## CANTO DI MEDITAZIONE

Quando busserò alla tua porta  
avrò fatto tanta strada  
avrò piedi stanchi e nudi  
avrò mani bianche e pure,  
o mio Signore...

Quando busserò alla tua porta  
avrò frutti da portare  
avrò ceste di dolore  
avrò grappoli d'amore,  
o mio Signore...

Quando busserò alla tua porta  
avrò amato tanta gente  
avrò amici da ritrovare  
e nemici per cui pregare,  
o mio Signore...

**Com'è pesante la tua croce, Signore...**

**E CHI NON PRENDE LA SUA CROCE  
E NON MI VIEN DIETRO  
NON È DEGNO DI ME**

Matteo 10, 38

**VOCI**

1. I soldati lo presero e lo flagellarono.
2. E gli sputarono in faccia.
3. E lo schiaffeggiarono, dicendo...

**UN SOLDATO**

Indovina, profeta, chi è stato?

**VOCI**

1. E lo coprirono di un mantello rosso
2. e lo caricarono della croce.

**CRISTO**

Chi mi ama,  
prenda la sua croce  
e mi segua!

**Noi**

Portare la croce è pesante!  
Io vorrei vivere solo attimi di gioia!

Vorrei che tutto fosse pronto,  
che monti e valli fossero spianati!

VOCI (tra il popolo)

1. Non desidero far fatica.
2. Forse è per questo che non riesco a crescere,  
a maturare: ho paura a pagar di persona!
3. Sento che la tua croce è pesante.
4. Non sono capace di guardare chi sta peggio di me.

Noi

Mi lamento perché mi mancano le scarpe  
mentre c'è chi è senza piedi.

LE TESTIMONIANZE

*Mi chiamo Stefano...*

*A due anni mio padre, ubriaco,  
mi buttò per terra...  
da quel giorno non ho più sentito.*

S. P., anni 15

*Giuliano ha solo cinque anni e mezzo.  
Il dottore mi ha detto che ha la leucemia...  
Mio figlio, capisce?*

Maria G., anni 42

*A casa mia è un inferno:  
da quando papà ha avuto l'incidente,  
ogni giorno c'è una lite.  
Come se fosse colpa nostra.*

Vittorio C., anni 14

*Mi trovo qui sperduto nel Mato:  
oggi è venuta una mamma col suo bambino:  
me lo guardi, padre, è malato.  
Stava morendo di fame.*

Uno dell'Operazione Mato Grosso

Noi

Mi lamento perché mi mancano le scarpe  
mentre c'è chi è senza piedi.

È che sono debole, Signore;  
non so stare in piedi da solo,  
cado troppe volte sulla via dei dolori,  
aiutami a non star giù  
ma a rialzarmi come te, Signore.

SOLDATI

1. Ehi, tu, vieni qua prendi la croce.
2. Non vogliamo che muoia per strada.
3. Lo spettacolo sarebbe finito  
prima di cominciare!

CIRENEO

Perché me? Io debbo andare a casa!  
Ho da fare, io!

SOLDATI

1. Tu sei forte, robusto...  
e poi questa è la legge!
2. Cammina se non vuoi passare dei guai!

Noi

A camminare insieme, si fa meno fatica;  
quando ci si aiuta, si ha più coraggio.

VOCI (dal popolo)

1. Perché a volte ho paura di fare un piacere ad un  
altro?
2. Perché penso solo a chiedere e così poco a dare?
3. Perché non riesco a essere anch'io un Cireneo?

POPOLO

Non prendertela!

Il Cireneo ha aiutato il Cristo  
perché l'hanno obbligato.

VOCI (dal popolo)

1. Ma io voglio imparare ad amare!
2. Io voglio uscire da me stesso  
per mettermi nei panni degli altri.
3. Anche se sono scomodi.
  1. Anche se sono stretti.
  2. Anche se sono quelli di un povero!

LE TESTIMONIANZE

- *Muore per i poveri: si chiamava Claudio: aveva 24 anni.*
- *Si chiamava papà Attilio: aveva 58 anni.*
- *Si chiamava don Franco: aveva 44 anni.*

Noi

Quanti Cirenei sulla nostra strada, Signore,  
ed io sono così chiuso:  
aiutami ad amare senza essere riamato;  
a donare senza ricevere niente in contraccambio;  
a capire senza essere capito:  
che il mio amore renda meno triste la gente  
e più abitabile il mondo.

CANTO DI MEDITAZIONE

Questo cielo azzurro  
ti ricorderà  
la fiducia nella vita:  
non deporla, amico mio,  
perché io, perché io ritornerò.

Questa rosa rossa  
ti ricorderà

la bellezza del tuo amore:  
non tradirlo, amico mio,  
perché io, perché io ritornerò.

Questo sole d'oro  
ti ricorderà  
lo splendore del tuo dono:  
non stancarti, amico mio,  
perché io, perché io ritornerò!

**Chi ha tradito di più?**

**GIUDA, CON UN BACIO  
TRADISCI IL FIGLIO DELL'UOMO**

Luca 22, 48

**POPOLO**

Il sangue di questo giusto  
cada su di noi e i nostri figli!

**VOCI** (dal popolo)

1. Che freddo!
2. Chissà a che ora finirà questo processo?
3. Ehi! guarda là; non era con Gesù Nazareno?  
Ehi! dico a te!

**PIETRO**

Io? Non so proprio quel che vuoi dire!

**VOCI**

1. Ma sì, anche tu sei uno di quei fanatici  
che lo seguivano:  
ti ho già visto con quelli!

**PIETRO**

O uomo, non so proprio cosa dici?

VOCI

2. Sì, ne sono sicuro. Anche tu eri con Gesù;  
il tuo dialetto è della Galilea!

PIETRO

Ma non dire stupidaggini,  
non sono mai stato con lui.

CRISTO

Prima che il gallo canti,  
tu mi rinnegherai tre volte!

PIETRO

Mio Dio, cosa ho fatto?  
Sono un vigliacco! Ho tradito l'Amore!

GIUDA

Anch'io ho peccato! Anch'io ho tradito il sangue  
d'un giusto!

SACERDOTE

E perché lo dici a noi?  
Sono affari tuoi! Pensaci tu!

GIUDA

Prendete il vostro denaro:  
mi brucia le mani e il cuore.  
Era molto meglio per me che non fossi nato!  
Con un bacio ho venduto chi mi ha dato  
la sua amicizia.  
Mi faccio schifo... meglio morire!

POPOLO

No, Giuda, tu non ci fai schifo!  
Noi siamo con te!  
Se fosse stato vero Figlio di Dio  
non avrebbe permesso tanto male!

## LE TESTIMONIANZE CONTRO

- *Dov'è la bontà di Dio in questo nostro mondo fatto di lacrime e di sangue, di lutto e di divisione, di dolore e di morte?*
- *Dov'era Cristo mentre migliaia di bimbi morivano bruciati dalle bombe al napalm?*
- *Dov'è Dio in questa terra dove i genitori percuotono a morte i figli e milioni d'uomini patiscono la fame?*
- *Perché Cristo sta a guardare mentre migliaia di ragazzi abbandonati cadono nella disperazione, scappano da casa, sono vittime di adulti che li sfruttano?*
- *Perché ci ha creati così deboli da lasciarci trascinare dall'ingiustizia, dalla sete di guadagno, di piaceri e corpi altrui?*
- *Perché ci ha fatti così malvagi, da calpestare i più elementari diritti di chi è vicino:  
diritto alla casa!  
diritto al rispetto!  
diritto allo studio!  
diritto al lavoro!*
- *Perché ci ha creati così duri di cuore da sopportare senza difficoltà che i nostri fratelli siano nella miseria e nell'abbandono?*
- *Perché non interviene e tace quando pochi uomini decidono il destino di milioni d'altri?*
- *Quando alcuni commercianti del sesso sfruttano la forza istintiva e la voglia di amare dei giovani?*
- *Perché non impedisce all'industria farmaceutica di guadagnare milioni alle spalle di tante vite appena sbocciate e già mutilate sul nascere?*

— *Perché lascia vivere la zizzania  
in mezzo al grano?  
Chi sfrutta accanto a chi ama,  
chi ruba accanto a chi dà,  
chi comanda accanto a chi è a disposizione?*

POPOLO

Giuda,  
tu non ci fai schifo,  
noi siamo con te:  
è Lui che ci ha tradito!

CRISTO

No, ragazzo mio, sei tu che t'inganni!  
Io sono in mezzo a voi, uomo di carne viva.  
Sono io l'operaio pagato male,  
il disoccupato, il bimbo malato,  
sono io chi dorme sotto i ponti,  
chi intristisce in prigione, chi è sfruttato,  
chi salta in aria con le bombe,  
chi rantola in una fossa.  
Mentre c'è chi ride, canta, scherza e danza,  
io, vostro Dio,  
muoio ogni giorno sulla croce per voi!

NOI

Perdonaci, Signore,  
in questi panni non ti abbiamo riconosciuto:  
un Dio povero ci sembra stoltezza, pazzia!

UNO DI NOI

Perdonaci, Signore,  
se abbiamo scaricato su di te  
quello che è colpa nostra!

NOI

Ci siamo dimenticati che la morte è entrata  
nel mondo a causa del peccato dell'uomo!

UNO DI NOI

Ci siamo dimenticati  
che tu ci hai fatto per la felicità  
e che solo il nostro egoismo  
ha turbato il tuo progetto su di noi!

NOI

Ci siamo dimenticati che tu  
ci hai detto di amarci  
gli uni gli altri  
come tu hai amato noi!

UNO DI NOI

Come Giuda e Pietro ti abbiamo voltato le spalle  
tante volte, perdonaci, Signore.

NOI

Signore, pietà.

UNO DI NOI

Come Pietro, mi fido di te, della tua bontà  
del tuo perdono.

NOI

Cristo, pietà.

UNO DI NOI

Come Giuda, molti giovani,  
disperano del tuo perdono.  
Per loro ti preghiamo.

NOI

Signore, pietà.

CANTO DI MEDITAZIONE (salmo 50)

Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.

Pietà di me o Dio nel tuo amore:  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato io lo riconosco;  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato;  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito fermo;  
non cacciarmi lontano dal tuo volto,  
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.

atto quinto

---

**Mamma, non piangere...**

STAVANO PRESSO LA CROCE  
SUA MADRE E LA SORELLA DI SUA MADRE

Giovanni 19, 25

NOI

Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?  
cerchi sul Calvario: la troverà!

VOCE

Guardate e vedete se c'è un dolore  
più grande del Suo!

UNO DI NOI

Io non ho mai conosciuto la mamma,  
ho conosciuto te, Maria.

NOI

Per i miei figli vorrei  
una come te:  
tu sei madre buona,  
tu ci capisci fino in fondo al cuore,  
tu sei sempre con noi,  
non ci abbandoni mai.

## PERICLE

Sono Pericle, ero all'ospedale gravissimo.  
I miei compagni erano tutti in Val Formazza.  
Stavo molto male,  
mi avevano appena operato.  
Nel sonno gridavo:  
« Mamma, vieni! Mi sento morire! ».  
Lei mi disse che costava troppo il biglietto del treno  
da Roma a Milano.

Noi

Come può una mamma dimenticare  
il frutto del suo ventre?

Voci

1. Maria invece era là sulla via del dolore.
2. Non aveva vergogna di essere segnata a dito  
come la madre di un condannato.
3. In quel momento avrà ricordato  
le parole del profeta...

Noi

Una spada ti trapasserà il cuore.  
È il destino di chi è mamma.

Voci

1. Quando nasciamo
2. Quando soffriamo
3. Quando moriamo
- 1.2.3. La mamma nasce, soffre e muore con noi.

Noi

È il destino di chi è mamma!

Voci

1. Ma perché,  
perché tanto spesso ce ne dimentichiamo?

2. Perché siamo sordi al suo dolore?
3. Perché la facciamo soffrire?

Noi

Senza una mamma la vita non ha scopo.

Voci

1. Per chi non ha mai conosciuto l'amore di una mamma.
2. Per le ragazze chiamate nel matrimonio ad essere mamma.
3. Per chi sarà la madre dei nostri figli.

Noi

Ti preghiamo, o Maria!

CANTO DI MEDITAZIONE

Buon giorno, Maria  
sei Madre di tutti  
e quindi ti vedo  
più bella di tutte le donne.  
Sancta Maria  
o Maria,  
Mater Dei,  
prega pei figli tuoi  
peccatori,  
Maria prega per noi.  
Ora pro nobis peccatoribus  
nunc  
et in hora mortis nostræ.  
Amen.

**Cristo muore e risorge perché la nostra vita  
abbia un senso**

QUANDO FURONO GIUNTI  
NEL LUOGO DETTO CRANIO,  
VI CROCIFISSERO LUI E I MALFATTORI,  
L'UNO A DESTRA E L'ALTRO A SINISTRA

Luca 23, 33

Noi

Chi crederebbe

a quanto abbiamo visto e sentito?

Egli non ha più aspetto attraente

è disprezzato e respinto dagli uomini.

Voci

1. Uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Noi

Colpito come l'erba dal sole

il cuore inaridisce.

Voci

2. Per il grido del suo lamento

la pelle gli si attacca alle ossa.

Noi

È diventato la vergogna dei suoi vicini

il disgusto e l'orrore dei conoscenti.

VOCI

3. Egli è stato trafitto per i nostri delitti  
schiacciato per le nostre vigliaccherie.

NOI

Maltrattato si lasciò umiliare,  
non aprì la sua bocca.

VOCI

1. Era come un agnello condotto al macello,  
come pecora muta  
di fronte ai suoi tosatori.

Isaia capo 53

PADRE, PERDONA LORO  
PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO

Luca 23, 34

LE TESTIMONIANZE CONTRO

— *Questa è bella!*

*Ho capito tante cose ma questa è la più grossa:  
il Signore ama i peccatori,  
perdona chi lo sta uccidendo.*

Paolo, anni 17

— *Io invece non lo capisco:*

*non posso sopportare che un altro mi pesti i piedi!*

— *È vero, Signore, tu non sei « uomo d'onore! ».*

— *Fossi io al tuo posto non mi sarei lasciato mettere  
le mani addosso così!*

— *Hai fatto risorgere Lazzaro.*

— *Hai guarito il cieco nato.*

— *Hai calmato la tempesta.*

— *Hai moltiplicato i pani e non sei stato capace  
di metterli a tacere tutti!*  
— *Io li avrei inceneriti!*

CRISTO

*Sono io che dò la mia vita,  
la dò perché ho il potere di darla,  
la dò perché ho anche il potere di riprenderla,  
la dò per fare la volontà del Padre mio,  
la dò perché io sono il buon pastore  
e voglio la salvezza dei miei.*

CATTIVO LADRONE

*Piantala! Se sei davvero il Cristo,  
salva te e noi!*

*Perché vuoi crepare così come una bestia infilzata?*

CRISTO

*Padre, perdona loro,  
perché non sanno quello che dicono.*

LE TESTIMONIANZE A FAVORE

*Ero così nervoso che con un pugno  
ho fracassato la vetrata della falegnameria...*

*Sono finito all'ospedale  
ma se avessi potuto l'avrei ammazzato  
quel figlio di...*

*Mi dissero che avrei dovuto fare la pace,  
chiedere scusa!*

*L'avevo mai fatto in vita mia,  
non sono un vigliacco io!*

*Mi convinsero: il mio cuore si riempì di gioia.  
Non pensavo fosse così facile e così bello  
chiedere scusa!*

Giuseppe R., anni 16

*Perdonare mio padre? Come fare?  
Aveva ucciso mamma sotto i miei occhi.  
In tribunale ho detto tutto: prese l'ergastolo...  
Rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori...  
Ci misi tre anni a pregare così. Non ce la facevo!  
Quando papà ricevette la lettera  
in cui lo perdonavo mi rispose:  
« Volevo togliermi la vita,  
ma non potevo morire senza il tuo perdono.  
Ora che me lo hai dato, voglio vivere,  
perché è bello sentirsi perdonati dal proprio figlio  
che si è mortalmente offeso ».*

Marco, anni 15

*Le parole di Cristo mi hanno convinto  
a voler bene a mia madre, anche se non lo merita.  
Sentendo il Vangelo ci si vuole più bene  
e si perdona tutto.*

Sergio, anni 17

## CANTO DI MEDITAZIONE

*Dacci anche oggi  
il nostro pane  
perdona a noi  
le nostre colpe  
come noi le perdoniamo  
ai nostri fratelli.*

*Dacci tanta forza  
d'esser fedeli  
e liberaci, e liberaci  
e liberaci dal male.*

*Così sia! Così sia!  
Così sia!*

O GESU', RICORDATI DI ME  
QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO

Luca 23, 42

BUON LADRONE

Signore,  
ricordati di me,  
quando sarai nella tua casa!

CRISTO

In verità, in verità ti dico:  
oggi sarai con me in Paradiso!

IL POPOLO

Robe da matti! Un ladrone!  
Un condannato a morte è il primo in Paradiso!

CRISTO

Sono venuto a salvare i perduti  
e vi dico:  
Vi sarà più gioia in cielo  
per un solo peccatore che si pente,  
che per novantanove giusti,  
i quali non si sentono perduti!

Luca 15, 7

POPOLO

Beati allora i malati.  
Beati gli eretici, le prostitute, i rinnegati.  
Beati gli ignoranti, gli stranieri, i ladri.  
Beati i bestemmiatori, i cappelloni e i mendicanti  
perché di essi è il regno dei cieli.

CRISTO

No!  
Non è beato chi è povero e straccione

ma nel suo cuore invidia chi ha,  
chi possiede.  
Io ho detto:  
beati gli afflitti,  
beati i miti,  
beati i poveri di cuore,  
beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,  
beati i misericordiosi,  
beati i puri di cuore,  
beati gli operatori di pace,  
beati i perseguitati a causa della giustizia,  
beati quelli che fanno la parola di Dio,  
beati coloro che hanno fiducia nella sua bontà,  
perché di essi è il regno dei cieli.

## ECCO TUO FIGLIO

Giovanni 19, 26

CRISTO

Donna, ecco tuo figlio!  
Ecco tua madre!

NOI

Signore, adesso esageri.  
Vuoi proprio strafare:  
ci dai anche tua madre! Grazie!  
Abbiamo bisogno di lei,  
della donna più bella del mondo,  
della madre più santa di tutte le madri,  
adesso e nell'ora della nostra morte.  
Amen.

## RIMETTO IL MIO SPIRITO

Luca 23, 46

CRISTO

Padre! Nelle tue mani raccomando il mio spirito.

STORICO

Era l'ora nona quando Gesù morì.  
Da quel giorno nella vita di ogni uomo  
c'è un cadavere, quello di un Innocente!

Noi

Signore,  
non avrei voluto che tu morissi!  
Un amore così grande mi obbliga ad amarti,  
a cambiare vita e io non ne ho voglia!

Voci

1. Perché sei morto per me?
2. Ora non mi è più facile vivere  
senza pensare che sulla mia strada ci sei tu!
3. Aiutami a vederci più chiaro,  
aiutami ad amarti!

## LO POSE IN UN SEPOLCRO

Luca 23, 53

STORICO

E venne deposto e messo in una tomba,  
quella di un uomo buono,  
Giuseppe d'Arimatea.

## VOCI

1. Dio è morto, Cristo povero  
non ha nemmeno un pezzo di terra  
per essere sepolto,  
proprio come tanti poveri!
  2. Come chi giace sotto le panchine  
delle vie di Bombay, morto di fame.
  3. Come i giovani caduti in guerra o inceneriti  
nei campi di concentramento.
1. Come Renato  
(un ragazzo di Arese, di anni 18),  
assassinato per le strade di Sicilia,  
lasciato al vento con gli occhi sbarrati alla luna,  
solo come un cane.
  2. Cristo è morto.
  3. Come Sergio nostro amico  
(ragazzo di 14 anni morto di leucemia a Natale).

## SERGIO

Devo morire? Neh, che io non muoio?  
Non voglio morire, voglio vivere, vivere.  
O Gesù aiutami tu, Madonna, aiutami, almeno tu!

## POPOLO

Un padre buono non dà sassi  
al figlio che chiede un pane  
né la morte a chi chiede vita!

## CRISTO

Io sono la risurrezione e la vita:  
chi crede in me,  
non morirà in eterno!  
Giovanni 11, 25 ss.

## VOCI

1. Per chi crede,  
la morte non è un finire ma un incominciare.

2. È un tornare a casa.
3. È un ritrovare chi ci ha voluto bene.
1. È vivere per sempre nella gioia, nell'amore.

#### MESSAGGERO

Non abbiate paura.

So che cercate il crocifisso.

Non è qui. È risorto, come aveva detto.

Presto, andate a dire a tutti:

Cristo è risorto

perché tutti noi abbiamo a risorgere.

#### CANTO DI CONCLUSIONE

Tutti si risorgerà!

Nuovo giorno arriverà,

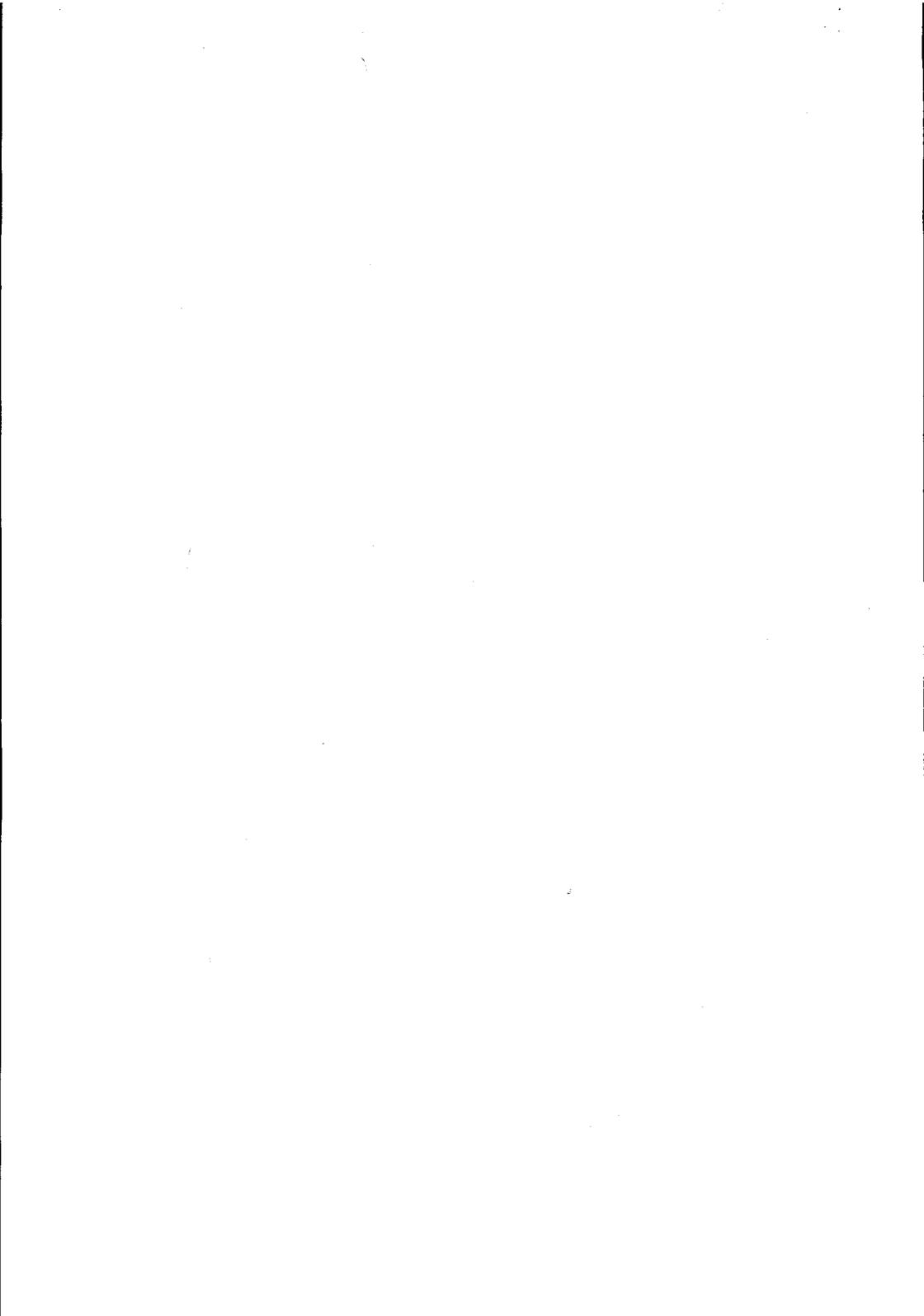
la tromba suonerà,

la fine annunzierà;

tutti allora prenderemo il ciel,

il giudizio si farà,

si risorgerà.



# INDICE

	pag.	
<i>Presentazione</i>	7	
1. Generò Booz da Racab	»	11
Matteo 1, 1 ss.		
2. E il Verbo si fece carne	»	12
Giovanni 1, 14		
3. Ma i suoi non l'hanno accolto	»	13
Giovanni 1, 11-12		
4. Di generazione in generazione la sua miseri- cordia	»	14
Luca 1, 46 ss.		
5. Si trovò incinta	»	15
Matteo 1, 18 ss.		
6. Si compirono i giorni del parto	»	17
Luca 2, 6		
7. E pace in terra agli uomini che egli ama	»	19
Luca 2, 8 ss.		
8. E fuggì in Egitto	»	21
Matteo 2, 13 ss.		
9. Mandò ad uccidere tutti i bambini	»	23
Matteo 2, 16 ss.		
10. In te mi sono compiaciuto	»	25
Marco 1, 9 ss.		
11. Figlio, perché ci hai fatto così?	»	27
Luca 2, 41 ss.		
12. Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!	»	29
Matteo 3, 1 ss.		
13. Fu condotto dallo Spirito nel deserto	»	30
Matteo 4, 1		
14. Tutte queste cose io ti darò	»	31
Matteo 4, 3 ss.		
15. Perché il mondo si salvi	»	
Giovanni 3, 16		
16. I campi già biondeggiano per la mietitura	»	
Giovanni 4, 35		
17. Convertitevi e credete al Vangelo	»	
Marco 1, 14		
18. Uomo i tuoi peccati ti sono rimessi	»	
Luca 5, 18 ss.		

19.	Non per i giusti ma per i peccatori . . . . .	pag.	39
	Marco 2, 13 ss.		
20.	Beati voi poveri . . . . .	»	41
	Luca 6, 20		
21.	Lascia là il tuo dono . . . . .	»	42
	Matteo 5, 23		
22.	Fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni . . . . .	»	43
	Matteo 5, 43 ss.		
23.	Come il padre vostro celeste . . . . .	»	44
	Matteo 5, 48		
24.	Per la vostra vita non affannatevi . . . . .	»	45
	Matteo 6, 25 ss.		
25.	Con la misura con la quale misurate, sarete misurati . . . . .	»	47
	Matteo 7, 1 ss.		
26.	Non giudicate... Non condannate... Perdonate . . . . .	»	49
	Luca 6, 37		
27.	Viene tagliato e gettato nel fuoco . . . . .	»	51
	Matteo 7, 19		
28.	Non chiunque mi dice: Signore, Signore . . . . .	»	52
	Matteo 7, 21		
29.	Ha costruito la sua casa sulla roccia . . . . .	»	53
	Matteo 7, 24		
30.	I ciechi ricuperano la vista, gli storpi cam- minano . . . . .	»	55
	Matteo 11, 2 ss.		
31.	Perché ha molto amato . . . . .	»	56
	Luca 7, 36 ss.		
32.	Ecco, uscì il seminatore a seminare . . . . .	»	58
	Marco 4, 3 ss.		
33.	Lasciate che crescano insieme . . . . .	»	60
	Matteo 13, 24 ss.		
34.	Chi avrà perduto la sua vita la troverà . . . . .	»	62
	Matteo 10, 38		
35.	Sento compassione . . . . .	»	63
	Marco 8, 1 ss.		
36.	Io sono il pane della vita . . . . .	»	64
	Giovanni 6, 35		
37.	Dalla morte alla vita . . . . .	»	65
	Giovanni 5, 24		
38.	Voi chi dite che io sia? . . . . .	»	66
	Matteo 16, 13		
39.	Come i bambini . . . . .	»	67
	Matteo 18, 1 ss.		

40.	Uno solo di questi piccoli . . . . .	pag. 68
	Matteo 18, 10	
41.	Ciò che era perduto . . . . .	» 69
	Matteo 18, 11	
42.	Meglio al collo una mola d'asino . . . . .	» 70
	Marco 9, 42	
43.	Se si pente perdonagli . . . . .	» 71
	Luca 17, 3	
44.	Si rallegrerà per quella più che per le novantanove . . . . .	» 72
	Matteo 18, 12 ss.	
45.	Quante volte dovrò perdonare? . . . . .	» 73
	Matteo 18, 21	
46.	Non ha dove posare il capo . . . . .	» 74
	Matteo 8, 19	
47.	Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi . . . . .	» 75
	Matteo 11, 28 ss.	
48.	Va' e anche tu fa' lo stesso . . . . .	» 76
	Luca 10, 30 ss.	
49.	Insegnaci a pregare . . . . .	» 79
	Luca 11, 1	
50.	Anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore . . . . .	» 80
	Luca 11, 2 ss.	
51.	Quanto più il Padre vostro celeste darà . . . . .	» 81
	Luca 11, 5 ss.	
52.	Forse gli ha creduto qualcuno dei capi? . . . . .	» 83
	Giovanni 7, 40 ss.	
53.	Ci ha comandato di lapidare donne come questa . . . . .	» 85
	Giovanni 8, 3 ss.	
54.	La verità vi farà liberi . . . . .	» 87
	Giovanni 8, 31	
55.	Chi ha peccato, lui o i suoi genitori? . . . . .	» 88
	Giovanni 9, 1 ss.	
56.	Io sono il buon pastore . . . . .	» 89
	Giovanni 10, 11 ss.	
57.	Lasciate che i bambini vengano a me . . . . .	» 90
	Marco 10, 13 ss.	
58.	Fissando il suo sguardo su di lui, lo amò . . . . .	» 91
	Marco 10, 17	
59.	Se vuoi... vieni e seguimi . . . . .	» 92
	Matteo 19, 21	
60.	La sua vita non dipende dai suoi beni . . . . .	» 93
	Luca 12, 13 ss.	
61.	Credete che fossero più peccatori? . . . . .	» 94
	Luca 13, 1 ss.	

62.	Lascialo ancora quest'anno . . . . .	pag.	95
	Luca 13, 6 ss.		
63.	Chi non si siede prima a calcolare la spesa? »		97
	Luca 14, 28 ss.		
64.	Mostraci il Padre e ci basta! . . . . . »		98
	Giovanni 14, 8		
65.	Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito . . . . . »		99
	Luca 15, 4 ss.		
66.	Commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò . . . . . »		100
	Luca 15, 11 ss.		
67.	Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta . . . . . »		104
	Luca 16, 19 ss.		
68.	Fra voi non è così . . . . . »		105
	Marco 10, 42 ss.		
69.	I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio . . . . . »		106
	Matteo 21, 31		
70.	Dò la metà dei miei beni ai poveri . . . . . »		107
	Luca 19, 1 ss.		
71.	Legano infatti pesanti fardelli . . . . . »		109
	Matteo 23, 1 ss.		
72.	Uno solo è il vostro Maestro . . . . . »		110
	Matteo 23, 2 ss.		
73.	Tornò a casa sua giustificato . . . . . »		111
	Luca 18, 9 ss.		
74.	Vedi come lo amava! . . . . . »		113
	Giovanni 11, 21 ss.		
75.	Non morrai in eterno . . . . . »		114
	Giovanni 11, 25		
76.	Se non muore, rimane solo . . . . . »		115
	Giovanni 12, 24		
77.	Guai a voi che chiudete il regno dei cieli . . . . . »		116
	Matteo 23, 13		
78.	Ha dato tutto quanto aveva per vivere . . . . . »		117
	Luca 21, 1 ss.		
79.	A uno diede cinque, a un altro due, a un altro uno . . . . . »		118
	Matteo 25, 14 ss.		
80.	L'avete fatto a me . . . . . »		121
	Matteo 25, 40		
81.	Non l'avete fatto a me . . . . . »		122
	Matteo 25, 45		

82.	I poveri li avrete sempre in mezzo a voi . . .	pag. 123
	Matteo 26, 6 ss.	
83.	Cercavano il modo di ucciderlo . . . . . »	125
	Luca 22, 1	
84.	Perché siate anche voi dove sono io . . . . . »	126
	Giovanni 14, 1 ss.	
85.	Se avrete amore gli uni per gli altri . . . . . »	128
	Giovanni 13, 34	
86.	Il Padre mio è il vignaiolo . . . . . »	129
	Giovanni 15, 1	
87.	Vi ho chiamati amici . . . . . »	130
	Giovanni 15, 14	
88.	La vostra afflizione si cambierà in gioia . . . »	131
	Giovanni 16, 20	
89.	Non chiedo che tu li tolga dal mondo . . . »	132
	Giovanni 17, 14 ss.	
90.	Distribuitelo tra voi . . . . . »	133
	Luca 22, 17	
91.	È il mio corpo che è dato per voi . . . . . »	134
	Luca 22, 19	
92.	E il suo sudore diventò come gocce di sangue »	135
	Luca 22, 39 ss.	
93.	Con un bacio tradisci il figlio dell'uomo . . . »	136
	Luca 22, 47	
94.	Erano le nove del mattino . . . . . »	137
	Marco 15, 24	
95.	Perdona loro . . . . . »	138
	Luca 23, 33	
96.	Stavano presso la croce di Gesù . . . . . »	139
	Giovanni 19, 25	
97.	Ecco il tuo figlio . . . . . »	140
	Giovanni 19, 26	
98.	Detto questo, spirò . . . . . »	141
	Luca 23, 46	
99.	È risorto: non è qui! . . . . . »	142
	Marco 16, 1 ss.	

**LA PASSIONE DI CRISTO SECONDO BARABBA**  
 su testi dei ragazzi di Arese gli ultimi giorni della  
 vita di Cristo

**Prologo**

Nella nostra vita c'è un cadavere . . . . . pag. 148

**Atto primo**

Io l'ho incontrato . . . . . » 150

Atto secondo	
Ma Cristo era davvero innocente? . . . .	pag. 152
Atto terzo	
Com'è pesante la tua croce, Signore... . . . .	» 159
Atto quarto	
Chi ha tradito di più? . . . . .	» 164
Atto quinto	
Mamma, non piangere... . . . .	» 170
Atto sesto	
Cristo muore e risorge perché la nostra vita abbia un senso . . . . .	» 173



## COLLANA CON I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

---

a cura del Centro Salesiano  
Domenico Savio di Arese  
(Milano)  
con la collaborazione della  
Facoltà di Scienze  
dell'Educazione  
dell'Università Salesiana  
di Roma  
e del Centro Catechistico  
Salesiano di Leumann (Torino)

---

### II VANGELO SECONDO BARABBA

apre una collana di quaderni  
che raccoglieranno riflessioni, esperienze e verifiche  
di una quotidiana presenza educativa  
tra i giovani in difficoltà.

Ci piace chiamarli così « giovani in difficoltà »  
perché li sentiamo ragazzi di casa nostra,  
amici, figli prodighi magari,  
ma sempre della nostra famiglia.

Chi non riesce ad introdurli nella propria vita  
e li ferma sulla porta,  
sarà portato a giudicarli e a etichettarli con facilità,  
forse a condannarli.

La letteratura e la scienza li hanno definiti:  
ragazzi difficili, antisociali, devianti, caratteriali,  
dissociali e persino delinquenti.

E per intenderci, nei singoli quaderni  
useremo purtroppo anche noi questo vocabolario,  
ma senza mortificare la nostra simpatia per i giovani.

In realtà sono ragazzi nei guai,  
a cui è mancato qualcosa,  
magari per colpa di qualcuno,  
o forse per causa di tutti.

CI RIVOLGIAMO con questa collana  
alle famiglie che soffrono il problema  
di avere un ragazzo in difficoltà,  
agli educatori, insegnanti, sacerdoti, datori di lavoro,  
operatori sociali che vivono le tensioni giovanili  
di questo nostro tempo;  
a tutti gli adulti che non vogliono rompere  
ma legare con i giovani d'oggi.

GLI AUTORI sono molteplici e diversi  
per età, studio, professione o ruolo.  
Tutti hanno però vissuto con i giovani,  
non li hanno solo pensati,  
né unicamente visti in vetrina,  
sono educatori, medici, particolarmente  
psichiatri e psicologi, sacerdoti, assistenti sociali,  
giudici e magistrati, insegnanti, istruttori,  
genitori, operatori sociali.

### IL METODO

è quello di partire dall'osservazione di giovani  
che hanno nome e cognome: ragazzi vivi,  
che alle volte ti rompono l'anima  
e subito ti commuovono e ti esaltano alle stelle;  
le loro aspirazioni e fallimenti,  
i tentativi di liberazione e i condizionamenti  
della loro storia,  
la ricerca rabbiosa di affetto e di ideali,  
e la loro reazione alla proposta educativa  
di chiaro contenuto cristiano.  
Ma è un'osservazione che coinvolge,  
agendo come un fermento vitale che fa scaturire  
un'esperienza educativa attuale e dinamica.  
Il linguaggio usato dovrebbe essere piano,  
alla portata di tutti, senza pretese tecnicistiche,  
eliminando il più possibile  
un vocabolario scientificamente raffinato.

## LE FINALITÀ

● Speriamo di essere utili; magari anche solo testimoniando la nostra autentica simpatia per moltissimi giovani in difficoltà. Vogliamo dire la nostra condivisione di preoccupazioni e sofferenze di tante famiglie.

● Saremmo contenti se con queste pagine riuscissimo a sensibilizzare almeno qualche settore di opinione pubblica in merito a una situazione sociale che suscita sì tanto allarmismo, pessimistico e lamentoso, o denunce severe e radicali, ma che per lo più non va oltre.

Ci auguriamo di poter aiutare qualcuno a prendere coscienza del problema e a porsi in stato di servizio pieno o di collaborazione.

● Pensiamo pure che il comunicare la propria esperienza, disposti anche ad essere criticati, sia sempre un fatto sociale e cristiano.

● Da ultimo, il mettere per iscritto il nostro vivere con i ragazzi in difficoltà, ci costringe a una verifica seria dell'intervento, dei metodi, degli obiettivi, dei risultati educativi.

LA COLLANA è così strutturata:

1. Vangelo secondo Barabba.
2. Teatro, fattore di comunione.
3. Ragazzi e giovani in difficoltà oggi.
4. I problemi dei giovani in difficoltà e linee di soluzione.
5. La famiglia del ragazzo difficile.
6. Scuola come terapia.
7. La legge italiana a servizio dei minori?
8. La religione come liberazione.
9. Dieci storie di ragazzi.
10. Un'inchiesta sugli ex-allievi del Centro Salesiano di Arese dopo vent'anni.

Finito di stampare il 21 dicembre 1974  
SGS Arese - Milano

**Salvatore Grillo,**

dopo « Arese: una testimonianza »,  
continua con amore la sua ricerca sui  
ragazzi di Arese,  
cercando di cogliere  
dalle loro parole e dalla loro vita  
il « messaggio »  
che hanno da comunicare alla cosiddetta  
« casta dei buoni », che spesso li ha emarginati.

Nasce quindi questo « Vangelo » chiamato  
« secondo Barabba »,  
perché « piccoli Barabba » o « Barabitt »  
sono chiamati in Lombardia i « giovani in difficoltà ».

È una lettura di Cristo fatta da ragazzi,  
cresciuti spesso nell'indifferenza religiosa,  
o in ambienti ostili  
o addirittura accanto a persone « controproducenti »  
perché davano un volto antipatico alla  
« vera, autentica religione ».

Il Cristo che vi appare è il Cristo buono,  
quello che si mette dalla parte dell'ultimo,  
che sa « scorgere una perla di bontà »  
anche nell'uomo più sbagliato,  
il Cristo che non è venuto a giudicare  
ma a « salvare ciò che era perduto ».

Accanto alle testimonianze dei ragazzi di Arese,  
ce ne sono altre di educatori e amici,  
per dare un'idea di quali sono i fermenti religiosi  
che circolano al Centro Salesiano di Arese,  
opera voluta da Paolo VI  
dietro insistenza di persone « amiche »  
dei giovani in difficoltà.

Salvatore Grillo da anni segue con simpatia  
questi ragazzi:  
è Presidente degli « Amici di Don Della Torre »,  
un movimento che ha come motto:  
« con i giovani in difficoltà ».

Il libro è stato dedicato a tutti coloro  
che non si sentono « in pari » con Dio,  
tentazione forte per gli uomini di tutti i tempi,  
inquinati da quello spirito farisaico, che vieta  
loro la « gioia del Cristo e dell'amore ».

**Lire 1.800**